

---

# Differenze sessuali nelle principali dimensioni di personalità

di Emiliano Lambiase\*, Cristina Torraca\*\* e Bianca Lagioia\*\*\*

Ricevuto l'11/01/2018 – Accettato il 24/01/2018

## Sommario

*In questo articolo analizzeremo come maschi e femmine differiscano per quanto riguarda le caratteristiche di personalità, così come state studiate attraverso i principali questionari di personalità come quelli fondati sui cosiddetti Big Five (anche conosciuti come Five Factors Model, FFM; Goldberg, 1993) e i sedici fattori di personalità di Cattell (1946), al fine di contribuire al dibattito in corso sulle differenze tra uomo e donna, con particolare riferimento al panorama scientifico e culturale italiano.*

*A questo scopo abbiamo effettuato una rassegna e una sintesi delle principali ricerche svolte sulle differenze di personalità, per individuare i risultati più ricorrenti, significativi dal punto di vista statistico e importanti per delle caratteristiche precipue (ad es. la ricorrenza in periodi storici o in culture differenti).*

*Da questa rassegna è emerso che, indubbiamente, esistono delle differenze tra maschi e femmine, con una sovrapposizione tra i profili di personalità tipici che oscilla tra il 10% e il 24% (Del Giudice, 2012).*

*Queste differenze sono presenti in varie epoche e aree culturali e, in particolare, si amplificano in zone del mondo dove le persone hanno maggiore libertà di comportamento rispetto ai tipici ruoli di genere e dove c'è maggior benessere.*

*Utilizzando come dimensioni di riferimento i Big Five, le caratteristiche che sembrano differenziare maggiormente gli uomini e le donne sono il Nevroticismo e l'Amicalità, in modo costante in differenti periodi storici e aree culturali e, quindi, rispetto alle altre caratteristiche, hanno una maggiore probabilità di essere in-*

\* Coordinatore Istituto di Terapia Cognitivo Interpersonale.

\*\* Ricercatrice Dipartimento di Scienze, Università Roma Tre.

\*\*\* Ricercatrice Istituto di Terapia Cognitivo Interpersonale.

*fluenzate dalla biologia. Importanti differenze sono emerse anche per una serie di sottodimensioni degli altri fattori di personalità del Big Five o in dimensioni misurate con altri strumenti di valutazione.*

**Parole chiave:** *differenze sessuali, uomo, donna, personalità, Nevroticismo, Amicalità.*

**Abstract.** *Sexual differences in the main dimensions of personality*

*In this paper, in order to contribute to the ongoing debate on the differences between men and women, in particular in the Italian scientific and cultural panorama, we will highlight how males and females differ on personality characteristics, as they are studied through the main personality questionnaires such as those based on the so-called Big Five (also known as Five Factors Model, FFM, Goldberg, 1993) and the sixteen personality factors of Cattell (1946).*

*For this purpose, we have reviewed and summarized the main research carried out on personality differences, in order to identify the most recurrent, statistically significant and important results for specific characteristics (eg recurrence in historical periods or in different cultures). From this review it emerged that, undoubtedly, there are differences between males and females, with an overlap between the typical personality profiles ranging between 10% and 24% (Del Giudice, 2012).*

*These differences are present in various periods and cultural areas and, in particular, are amplified in areas of the world where there is the possibility of greater gender equality and where there is greater well-being.*

*The characteristics – using as reference dimensions the Big Five – which seem to differentiate more between men and women are Nevroticism and Agreeableness, constantly in different historical periods and cultural areas, and therefore, compared to other characteristics, have a greater chance of being influenced by biology. Important differences have also emerged for a series of sub-dimensions of the other Big Five personality factors or in other dimensions measured with other assessment tools.*

**Keyword:** *sexual differences, man, woman, personality, Neuroticism, Agreeableness.*

Uno dei temi più dibattuti nella cultura contemporanea è l'uguaglianza sessuale. Se la intendiamo come pari dignità tra le persone è un valore non solo condivisibile ma, diremmo, tipizzante della specie umana. Le modalità attraverso cui alcune correnti culturali e politiche stanno spingendo per intenderla e raggiungerla, invece, è spesso fonte di controversie, dibattiti e veri e propri conflitti.

Tra queste modalità vi sono spesso tentativi di negazione delle differenze sessuali, sostenendo che, la parità di genere vada intesa non solamente come uguaglianza in dignità, ma anche nelle caratteristiche di personalità, sostenendo che eventuali differenze siano da imputarsi esclusivamente a fattori di natura sociale, culturale e politica. Nonostante queste convinzioni, però, nei principali manuali di psicologia delle differenze sessuali vengono presentate una molteplicità di differenze tra uomo e donna, in tantissime aree, invariante nelle epoche e nelle culture, correlate a tratti genetici oppure a caratteristiche ormonali o cerebrali (es. Lippa, 2005b; Blackemore, Berenbaum e Lynn, 2009) e molte di queste differenze vengono ritenute altamente influenzate dalla biologia.

Quattro sono i tipi di prove che vengono considerati rilevanti per valutare l'eventuale influsso biologico su una differenza sessuale (Maccoby e Jacklin, 1974):

- l'età in cui le differenze sessuali emergono (più la differenza è precoce, più è probabile che la biologia abbia un'influenza elevata);
- la consistenza delle differenze sessuali tra le culture e nel tempo storico (più una differenza è stabile nel tempo e in differenti aree culturali, più è probabile che la biologia abbia un'influenza elevata);
- la consistenza delle differenze di sesso tra le specie (più una differenza è consistente tra l'uomo e altre specie animali, più è probabile che la biologia abbia un'influenza elevata);
- la relazione dei fattori fisiologici (ad esempio, ormoni sessuali e strutture cerebrali) nei comportamenti che mostrano le differenze sessuali (più esistono correlazioni tra una differenza sessuale e fattori fisiologici, più è probabile che la biologia abbia un'influenza elevata).

Maggiori sono le prove a favore di una differenza, e maggiore è la probabilità che questa sia influenzata dalla biologia.

In questo articolo, come contributo al dibattito in corso sulle differenze tra uomo e donna, in particolare nel panorama scientifico e culturale italiano, analizzeremo in che modo maschi e femmine, eterosessuali e omosessuali, differiscano per caratteristiche di personalità, così come sono state studiate attraverso i principali questionari di personalità come, ad esempio, quelli fondati sui cosiddetti Big Five (anche conosciuti come Five Factors Model, FFM; Goldberg, 1993) e i sedici fattori di personalità di Cattell (1946).

Il presente lavoro non ha la pretesa di esaurire un argomento così vasto: molte altre caratteristiche di personalità sarebbero da approfondire – come ad esempio l'aggressività, lo stile di attaccamento, lo stile di leadership, la tendenza alla cooperazione o alla compassione, le differenze negli interessi personali e professionali – che non verranno trattate in questo articolo ma saranno oggetto di futuri approfondimenti.

Per gli scopi di questa pubblicazione abbiamo effettuato una rassegna e una sintesi delle principali ricerche svolte sulle differenze di personalità, al fine di individuare i risultati maggiormente ricorrenti, sia quelli significativi da un punto di vista statistico, che quelli importanti per delle caratteristiche specifiche (ad es. la costanza a prescindere dai periodi storici o dalle differenze sociali e culturali).

Nel corso del tempo sono state fatte eccellenti ricerche, rassegne e meta-analisi sulle differenze sessuali nelle caratteristiche di personalità e saranno presentate in questo lavoro in ordine cronologico in modo da seguirne più facilmente l'evolversi nel tempo, e tradotti in italiano in quanto tutti gli studi più importanti sono stati pubblicati in lingua inglese, con l'obiettivo di semplificare o spiegare, per quanto possibile, un linguaggio matematico-statistico molto complesso.

Nelle conclusioni dell'articolo verrà presentata, inoltre, una sintesi tematica dei risultati emersi, differenziandoli tra uomini e donne, in modo da estrapolare un profilo di personalità caratteristico per quelle dimensioni per le quali sono emerse le maggiori differenze.

## **Le prime rassegne e meta-analisi**

Sebbene alcuni stereotipi sulle caratteristiche di personalità maschili e femminili varino grandemente da cultura a cultura, ce ne sono alcuni che sembrano rimanere costanti.

Williams, Best e colleghi (Williams e Best, 1990a, 1990b; Williams, Satterwhite e Saiz, 1998; Williams, Satterwhite e Best, 1999) hanno studiato le convinzioni degli studenti universitari sulle differenze sessuali in merito ai tratti di personalità, in nazioni di tutto il mondo, e hanno trovato che ci sono evidenti gradi di coerenza nei tratti di personalità assegnati ai maschi e alle femmine (i cosiddetti stereotipi di genere).

In queste varie nazioni, ad esempio, i maschi erano visti come più attivi, avventurosi, aggressivi, indipendenti, forti, logici e non emotivi. Le donne, invece, come affettuose, emotive, timorose, sottomesse, loquaci, deboli e lamentose.

Quanto questi stereotipi si differenziano dalle caratteristiche di personalità emerse nelle varie ricerche scientifiche, in differenti epoche e aree culturali?

La prima grande rassegna delle ricerche sulle differenze sessuali nelle caratteristiche di personalità si deve a Maccoby e Jacklin (1974), al termine della quale conclusero che gli uomini risultavano essere più assertivi e le donne più ansiose; non trovarono differenze significative sugli altri due tratti analizzati: locus of control e autostima. Essendo una rassegna qualitativa e non un'indagine di tipo statistico, non è però possibile ricavare l'effettiva ampiezza e l'affidabilità di tali risultati.

La prima vera meta-analisi statistica fu quella di Feingold (1994), il quale racchiuse 4 meta-analisi in un'unica pubblicazione:

- in una rianalizzò la letteratura utilizzata da Maccoby e Jacklin (1974) che va dal 1958 al 1974, aggiungendo alcune ricerche non considerate da queste autrici;
- in una seconda ripresentò i risultati di una ricerca di Hall (1984)<sup>1</sup> che va dal 1975 al 1983;
- con una ulteriore meta-analisi, ricalcò la metodologia di ricerca della letteratura adottata da Hall, estendendo però l'analisi a un arco temporale che va dal 1984 al 1992;
- in un'altra si avvale dei campioni usati per la standardizzazione dei principali test di personalità.

Nelle prime tre meta-analisi Feingold (1974) analizzò la consistenza delle differenze nei fattori studiati da Maccoby e Jacklin: Autostima, Ansia, Locus of control e Assertività. Nell'ultima meta-analisi, invece, verificò le differenze su alcuni sotto-fattori delle scale dei Big Five che era possibile analizzare tramite gli studi di standardizzazione dei principali testi di personalità: Socievolezza, Assertività, Attività, Fiducia, Tenerezza, Ansia e Idee.

<sup>1</sup> Feingold ha ripreso i risultati della ricerca di Hall espressi tramite la *r* di Rosenthal (1991) e li ha trasformati nella *d* di Cohen (1977) al fine di renderli comparabili con le altre meta-analisi presenti nel suo articolo.

Dalla meta-analisi degli studi utilizzati da Maccoby e Jacklin non emersero differenze significative riguardo l'Autostima, sebbene i risultati fossero lievemente a favore dei maschi ( $d=.10$ )<sup>2</sup>. Un dato interessante che emerse da questa analisi fu che, sebbene le bambine avessero un'autostima più alta dei bambini ( $d=-.11$ ), i maschi, divenuti adolescenti e adulti, avevano un'autostima più alta delle femmine ( $d=.10$ ). Anche riguardo il Locus of control interno non emersero differenze significative, sebbene lievemente a favore degli uomini ( $d=.07$ ).

Quando furono usate misure comportamentali (prevalentemente nei bambini), i maschi manifestarono un Locus of control interno più alto rispetto alle femmine ( $d=.25$ ), mentre non sono emerse differenze significative quando sono stati utilizzati questionari di personalità (prevalentemente negli adulti;  $d=-.05$ ).

Dalla meta-analisi è emerso che le donne avevano punteggi più alti degli uomini sull'Ansia ( $d=-.31$ ). La dimensione dell'effetto era sostanzialmente la stessa per i bambini ( $d=-.24$ ), gli adolescenti e gli adulti ( $d=-.31$ ).

Riguardo l'Assertività gli uomini risultarono più assertivi delle donne ( $d=.20$ ). Più nel dettaglio, tramite l'analisi osservazionale non emersero differenze nei bambini ( $d=.03$ ), mentre se ne evidenziarono – sebbene non di molto – nei test di personalità somministrati ad adolescenti e adulti (appunto,  $d=.20$ ).

Hall (1984) svolse una meta-analisi sulle ricerche svolte tra il 1975 e il 1983 prendendo in esame quattro riviste: *Journal of Personality*, *Journal of Personality and Social Psychology*, *Journal of Personality Assessment* e *Sex Roles*, e analizzando le differenze di personalità in molte dimensioni, incluse quelle utilizzate da Maccoby e Jacklin. Hall non trovò differenze significative nell'Autostima ( $d=.12$ ) o nell'Assertività ( $d=.12$ ), ma risultò che le donne erano più ansiose degli uomini ( $d=-.32$ ) mentre gli uomini avevano un Locus of control più interno ( $d=0.24$ ), sebbene la dimensione dell'effetto era piccola per entrambe le dimensioni.

<sup>2</sup> Per convenzione, generalmente, valori positivi indicano punteggi più alti per gli uomini e, valori negativi, punteggi più alti nelle donne. Nei casi in cui non è stata rispettata questa convenzione, abbiamo trasformato i risultati in modo da essere coerenti con il resto dei dati presentati in questo articolo.

Nella replica della modalità di ricerca svolta da Hall, ma sulla letteratura dal 1984 al 1992, emerse che gli uomini avevano una maggiore Autostima rispetto alle donne ( $d=.16$ ), sebbene di poco. Non emersero differenze di rilievo per il Locus of control interno, sebbene sempre a favore degli uomini ( $d=.08$ ). Riguardo l'Ansia le donne manifestarono risultati più elevati ( $d=-.15$ ). Il valore della misura dell'effetto per l'Ansia generale risultò  $-.26$  (quindi a favore delle donne), mentre per l'Ansia sociale  $0.04$  (quindi lievemente, sebbene non in modo significativo, a favore gli uomini).

Per l'assertività emersero risultati di poco a favore degli uomini ( $d=.17$ ).

*Sebbene i risultati a volte differissero di poco, tutte e tre le meta-analisi evidenziarono che gli uomini, in relazione alle donne, avevano un'autostima più alta, erano più assertivi, avevano un locus of control più interno e, soprattutto, erano meno ansiosi.*

*Da questa prima comparazione delle tre meta-analisi (cf. Tab. 1) è emerso che le differenze di genere sono rimaste relativamente costanti tra le generazioni (dagli anni '50 agli anni '90) e generalmente invarianti tra le nazioni studiate.*

Infine, nel suo quarto studio, Feingold (1994) analizzò nove delle sotto-dimensioni<sup>3</sup> del Big Five (Costa e McCrae, 1992) che è stato possibile indagare utilizzando gli studi per la standardizzazione dei più diffusi test di personalità. Da questa analisi è emerso che:

- gli uomini avevano valori più alti sui fattori dell'Assertività ( $d=.50$ );
- le donne avevano valori molto più alti sui fattori dell'Ansia ( $d=-.25$ ), della Fiducia ( $d=-.28$ ) e, specialmente, della Tenerezza ( $d=-.97$ );
- le donne avevano valori leggermente più alti sul fattore della Socievolezza ( $d=-.15$ );
- non emersero differenze sostanziali per l'Impulsività, l'Attività, le Idee e l'Ordine.

<sup>3</sup> Le sottodimensioni non sempre corrispondono tra le varie versioni del Big Five, sia per quanto riguarda il numero (ad esempio ci sono versioni da 2 o da 5 sotto-dimensioni per ogni fattore), che per quanto riguarda la definizione (quindi, ad esempio, non è detto che due versioni che contemplano 2 sottodimensioni, abbiano le stesse due sottodimensioni).

Tab. 1

	Anni studiati	Autostima	Locus of control interno	Ansia	Assertività
Maccoby & Jacklin (1974)	1958-1974	.10	.07	-.31	.20
Hall (1984)	1975-1983	.12	.24	-.32	.12
Replica di Hall	1984-1992	.16	.08	-.15	.17

*Le differenze di genere si mostrarono tali anche tenendo conto dell'età, del livello di istruzione e della nazionalità. Anche al termine di questa meta-analisi Feingold (1994) affermò che le differenze nei tratti della personalità, in genere, erano costanti attraverso periodi storici, anni di raccolta dati, livelli di istruzione e nazionalità.*

### **Le ricerche dal 2000 al 2010**

Costa, Terracciano e McCrae (2001) hanno svolto una nuova meta-analisi delle ricerche svolte fino a marzo 2000 che avevano utilizzato il NEO Personality Inventory, ottenendo dati da 26 diverse culture, nei cinque continenti, per un totale di 23.031 persone, trovando differenze modeste in magnitudine ma consistenti con gli stereotipi di genere e replicate nelle differenti culture, sia per gli studenti universitari che per gli adulti: le donne si sono descritte con punteggi più alti sulle scale del Nevroticismo, della Amicalità, e nelle sotto-dimensioni del Calore e delle Emozioni positive (scala dell'Estroversione); gli uomini, invece, hanno avuto punteggi più alti nelle sotto-dimensioni dell'Apertura alle idee (scala dell'Apertura), dell'Assertività e della Ricerca di emozioni (scala dell'Estroversione).

In particolare, nella popolazione statunitense adulta i punteggi per il Nevroticismo e l'Amicalità sono stati rispettivamente di -.51 e -.59, replicati anche tra gli studenti dei college e nelle varie culture, con punteggi che oscillavano tra -.28 e -.50. Nella Tab. 2 sono presentati i risultati per ogni singola sottodimensione.

*Come affermano Costa, Terracciano e McCrae (2001) contrariamente alle previsioni dei modelli sociali di ruolo, emergono differenze sessuali più pronunciate nelle culture europee e statunitensi, nelle quali i ruoli tradizionali di genere risultano essere invece minimizzati.*



Tab. 2 – Costa, Terracciano e McCrae (2001)<sup>4</sup>

<b>Nevroticismo</b> vs Stabilità emotiva	Ansietà	-.40 -.32 -.43
	Rabbia	-.09 -.16 -.19
	Depressione	-.24 -.16 -.19
	Imbarazzo	-.30 -.22 -.23
	Impulsività	-.23 -.16 -.11
<b>Estroversione</b> vs Introversione	Vulnerabilità	-.44 -.28 -.36
	Socievolezza	-.21 -.20 -.14
	Assertività	.19 .10 .27
	Attività/Energia	-.11 -.04 -.11
	Ricerca di emozioni	.31 .18 .38
<b>Apertura</b> vs Chiusura all'esperienza	Emozioni positive	-.29 -.27 -.16
	Calore	-.33 -.24 -.23
	Idee	.32 .17 .16
	Fantasie	.16 -.12 -.06
	Estetica	-.34 -.40 -.35
<b>Amicalità</b> vs Antagonismo	Azioni	-.19 -.11 -.17
	Sentimenti	-.28 -.33 -.31
	Valori	.07 -.15 -.01
	Fiducia	-.19 -.10 -.17
	Schiettezza	-.43 -.34 -.32
<b>Coscienziosità</b> vs Mancanza di direzione	Altruismo	-.43 -.25 -.25
	Conformità	-.38 -.03 -.17
	Modestia	-.38 -.22 -.22
	Tenerezza	-.31 -.26 -.28
	Competenza	.20 .09 .10
	Ordine	-.05 -.09 -.10
	Doverosità	.00 -.18 -.13
	Impegno	-.08 -.06 .04
	Autodisciplina	.02 -.09 -.04
	Deliberazione	.12 .04 .06

Uno studio molto particolare è stato svolto su quasi tutti i diciottenni di Dunedin, in Nuova Zelanda (Moffit, Caspi, Rutter e Silva, 2001, cit. in Lippa, 2005b), permettendo quindi di avere un campione praticamente rappresentativo di un'intera comunità.

I partecipanti compilarono il Multidimensional Personality Questionnaire di Tellegen (1982).

<sup>4</sup> I valori presentati in questa tabella sono, nell'ordine, la media nazionale della popolazione degli Stati Uniti, la media degli studenti dei collegi di altri 25 Paesi, la media degli adulti di altre 25 culture (Zimbabwe, Sud Africa, Korea del Sud, Giappone, Malesya, India, Taiwan, Indonesia, Filippine, Hong Kong, Perù, Portogallo, Russia, Jugoslavia, Germania, Spagna, Estonia, Norvegia, Italia, ispanici statunitensi, Francia, Germania, Croazia, Belgio).

In questa ricerca gli uomini hanno ottenuto punteggi molto più alti sulle scale dell'Aggressività, mentre le donne sull'Evitamento del danno (rispetto alla Ricerca del pericolo) e, moderatamente, sull'Autocontrollo (rispetto all'Impulsività), le Reazioni di stress (ad es. l'Ansia) e l'Intimità sociale (il bisogno di stare con le persone).

Tali risultati corrispondono alle valutazioni fatte in precedenza utilizzando i Big Five.

Si è potuto anche verificare che le differenze erano reali, in quanto permettevano di predire alcuni comportamenti delle persone nella comunità come ad esempio i comportamenti antisociali.

Nel 2007 Chapman e colleghi hanno svolto una ricerca utilizzando i dati di uno ampio studio sulla salute psicosociale e fisica delle persone adulte più anziane sotto cure primarie (Lyness et al., 2006).

Sono stati ritenuti idonei tutti i pazienti che avevano compiuto i 65 anni, capaci di dare il consenso alla partecipazione alla ricerca, che si presentavano dal medico di base per le cure primarie in giorni prestabiliti dai medici curanti.

Sono stati reclutati 751 soggetti, tra i 65 e i 98 anni, prevalentemente caucasici (92%), di cui le donne costituivano il 64% del campione totale.

A questi soggetti è stato somministrato il NEO-FFI (Costa e McCrae, 1992), una versione ridotta del NEO PI-R composta da un numero minore di sotto-dimensioni, non sempre direttamente confrontabili con quelle originarie in quanto alcune (Depressione, Ansia, Emozioni positive, Interessi intellettuali e Interessi artistici), ricavate dalle sotto-dimensioni originarie, mentre le altre da un insieme di domande prese da più sotto-dimensioni (cf. Chapman *et al.*, 2007, p. 1597).

Le donne hanno ottenuto punteggi più alti sulle scale del Nevroticismo ( $z=-4,84$ ,  $p<0.001$ ,  $d=-.52$ ) e dell'Amicalità ( $z=-3.27$ ,  $p<0.01$ ,  $d=-0.35$ ), e anche su alcune loro sotto-scale: Autobiasimo ( $z=-4.86$ ,  $p<0.001$ ,  $d=-.61$ ), Ansietà ( $z=-4.56$ ,  $p<0.001$ ,  $d=-.51$ ) e Depressione ( $z=-3.27$ ,  $p<0.001$ ,  $d=-.45$ ) per il Nevroticismo, e Prosocialità ( $z=-2.88$ ,  $p<0.01$ ,  $d=-.52$ ) e Orientamento non-antagonistico ( $z=-3.00$ ,  $p<0.01$ ,  $d=-.32$ ) per l'Amicalità.

Le differenze di genere riscontrate nelle sotto-scale dell'Apertura hanno evidenziato che gli uomini hanno valori più alti negli Interessi intellettuali ( $z=2.95$ ,  $p < 0.01$ ,  $d=.35$ ) e le donne negli Interessi estetici ( $z=-2.98$ ,  $p<0.01$ ,  $d=-.32$ ). Analisi esplorative delle altre sotto-

scale hanno rilevato che gli uomini hanno ottenuto punteggi più alti sulla sotto-dimensione dell'Attività ( $z=3.04$ ,  $p<0.01$ ,  $d=.40$ ) della scala dell'Estroversione. Nella Tab. 3 sono presentati i risultati completi di tale studio.

Tab. 3 – Chapman e colleghi (2007)

<b>Nevroticismo</b>	Auto-biasimo	-.61
vs	Depressione	-.51
Stabilità emotiva	Ansia	-.45
<b>Estroversione</b>	Emozioni positive	-.06
vs	Socievolezza	.12
Introversione	Attività	.40
<b>Apertura</b>	Interessi estetici	-.32
vs	Interessi intellettuali	.35
Chiusura all'esperienza	Non convenzionalità	.26
<b>Amicalità</b>	Orient. non antagonistico	-.32
vs	Orient. prosociale	-.37
Antagonismo		
<b>Coscienziosità</b>	Ordine	.11
vs	Orient. all'obiettivo	.21
Mancanza di direzione	Affidabilità	.02

In un ampio studio cross-culturale su 17.637 soggetti provenienti da 55 nazioni, Schmitt e colleghi (2008) hanno replicato i risultati di studi precedenti che indicavano come le differenze tra i sessi nelle caratteristiche della personalità fossero più grandi nelle culture benestanti, sane e ugualitarie, dove le donne hanno più possibilità di avere la parità con uomini (Costa, Terracciano e McCrae, 2001; McCrae, 2002). Sia nei dati dei self-report che negli altri tipi di valutazione, le culture asiatiche e africane generalmente mostrarono una minore differenza tra i sessi, mentre le culture europee e statunitensi – benché in termini di qualità di vita e di indici dell'equità di genere siano generalmente più in alto – evidenziarono le maggiori differenze (McCrae *et al.*, 2005).

La ricerca di Schmitt e colleghi è parte di un progetto molto ampio, l'International Sexuality Description Project (ISDP), una collaborazione di più di 100 scienziati sociali, comportamentali e biologi di 56 nazioni (Schmitt *et al.*, 2003, 2004).

Una descrizione dettagliata della metodologia e delle tecniche della scelta dei soggetti nella ISDP è fornita altrove (Schmitt *et al.*, 2003, 2004).

A tutto il campione è stato somministrato il Big Five Inventory (BFI; John, Donahue e Kentle, 1991), una misura sintetica delle cinque grandi dimensioni della personalità – Nevroticismo, Estroversione, Apertura all’esperienza, Amicalità e Coscienziosità – nei casi in cui ci sia la possibilità o il bisogno di una misura più differenziata delle sfaccettature della personalità.

Nella ISDP le donne hanno un punteggio BFI più alto riguardo il Nevroticismo, l’Amicalità, l’Estroversione e la Coscienziosità rispetto agli uomini<sup>5</sup>.

La differenza tra i sessi più marcata riguarda il Nevroticismo: in 49 nazioni che hanno partecipato a questa ricerca, le donne hanno avuto un punteggio più alto rispetto agli uomini. In nessuna cultura gli uomini hanno ottenuto punteggi significativamente più alti sul Nevroticismo, anche se in Indonesia e Botswana la media degli uomini era un po’ più alta di quella delle donne.

Le donne hanno manifestato un punteggio più alto nell’Amicalità in 34 nazioni rispetto agli uomini, con la sola eccezione della Corea del Sud, nella quale gli uomini hanno ottenuto punteggi significativamente più alti rispetto alle donne.

Le donne hanno ottenuto un punteggio più alto nell’Estroversione in 25 nazioni rispetto agli uomini; tale dato è stato smentito solo in due casi – India e Malesia – in cui gli uomini hanno avuto un punteggio più alto rispetto alle donne.

Le donne hanno espresso punteggi più alti nella Coscienziosità in 23 nazioni. Solo in India e Botswana gli uomini hanno avuto un punteggio significativamente più alto rispetto alle donne.

Le differenze tra i sessi nell’Apertura alle esperienze, sono stati decisamente misti tra le culture. In 37 culture gli uomini hanno ottenuto un punteggio più alto rispetto alle donne (in 8 culture questa differenza è stata statisticamente significativa) mentre in 18 culture i self-report delle donne hanno evidenziato punteggi maggiori rispetto a quelli degli uomini (in 4 culture questa differenza è stata statisticamente significativa).

<sup>5</sup> Per i dettagli dei punteggi delle dimensioni di personalità tra le varie nazioni è possibile consultare una tabella riassuntiva nella pubblicazione originale (Schmitt *et al.*, 2008, p. 173).

Questi risultati contrastanti non erano totalmente inaspettati visto che le donne sono risultate più aperte ai sentimenti rispetto agli uomini, mentre gli uomini tendono a essere più aperti alle nuove idee (Costa, Terracciano e McCrae, 2001; McCrae *et al.*, 2005). La scala della Apertura alle esperienze della BFI non aveva la necessaria precisione a distinguere tra queste sfaccettature.

In media, tra le nazioni che hanno partecipato alla ricerca, l'ampiezza della differenza tra i sessi nelle caratteristiche della personalità è risultata maggiore nel Nevroticismo ( $d = -.40$ ). In due culture, Marocco e Israele, le differenze sessuali nel Nevroticismo sono risultate ancora più ampie ( $d = -.80$ ). In 17 culture (Francia, Paesi Bassi, Estonia, Italia, Brasile, Lettonia, Spagna, Perù, Libano, Romania, Stati Uniti, Turchia, Lituania, Malta, Argentina, Regno Unito e India) è risultata moderatamente ampia ( $-.50 < d < -.80$ ). In 29 culture, invece, è stata più moderata ( $-.20 < d < -.50$ ). In sole 7 culture (Bangladesh, Tanzania, Etiopia, Grecia, Giappone, Botswana e Indonesia) è risultata bassa ( $d < -.20$ ).

L'ampiezza generale delle differenze tra i sessi nelle altre caratteristiche di personalità è risultata minore, sebbene sempre a favore delle donne – Amicalità ( $d = -.15$ ), Coscienziosità ( $d = -.12$ ) ed Estroversione ( $d = -.10$ ) –, con un certo numero di nazioni in cui i risultati sono stati a favore degli uomini (cf. Schmitt *et al.*, 2008, p. 173).

Per illustrare le variazioni geografiche nel grado di differenziazione sessuale tra le varie caratteristiche della personalità, Schmitt e colleghi hanno raggruppato le 55 nazioni in 10 regioni mondiali (per i dettagli vedi: Schmitt *et al.* 2007; Schmitt e 121 membri della ISDP, 2003, 2004): Nord America (3 paesi), Sud America (5), Europa occidentale (8), Sud Europa (6), Medio Oriente (4), Africa (7), Australia (3), Sud e Sud-est Asia (5), e Est Asia (4).

*I risultati confermano che nelle regioni con un maggiore sviluppo e con una maggiore possibilità di uguaglianza di genere, le personalità di uomini e donne non diventano più simili (vedi anche Costa et al., 2001; McCrae, 2002; McCrae et al., 2005) ma, al contrario, il profilo degli uomini e delle donne diventa decisamente diverso, in particolare per il Nevroticismo.*

Nel 2009, Mitchelson e colleghi hanno studiato le differenze di personalità, in base al sesso e all'etnia, utilizzando il Abridged Big Five Circumplex (AB5C). In questo test, sviluppato da Hofstee, De

Raad e Goldberg (1992), i fattori del Big Five vengono presentati a coppie e rappresentati su un modello circomplesso.

Le differenze di personalità sono state inizialmente studiate utilizzando una tecnica chiamata Differential Item Functioning<sup>6</sup> (DIF). Successivamente, sono stati svolti due tipi di verifiche: il calcolo delle differenze secondo le linee guida di Cohen (1988) sia per l'insieme completo degli item che per un campione ridotto composto dal set completo non considerando gli item che avevano manifestato prove di DIF.

Dalla seconda analisi sono emerse differenze molto grandi per la Tenerezza (d totale=-1.014; d senza DIF=-.835), a favore delle donne, e dell'Imperturbabilità (d totale=.931; d senza DIF=.811), a favore degli uomini. Effetti medi nella differenza di genere sono emersi nelle seguenti scale; Moralità (d totale=-.513), Cooperazione (d totale=-.598; d senza DIF=-.540), Comprensione (Sympathy, d totale=-.572), Cura (Nurturance; d totale=-.588; d senza DIF=-.612), Tranquillità (d=.502) e Riflessione (d totale=-.723; d senza DIF=-.493).

Nella Tab. 4 è possibile vedere come queste sotto-dimensioni, ricavate da un modello circomplesso, sono in relazione con le dimensioni classiche del Big Five.

Le sotto-dimensioni scritte in stampatello sono correlate positivamente con la scala, mentre le sotto-dimensioni scritte in corsivo sono correlate negativamente. Dall'analisi qualitativa è possibile osservare come:

- le donne ottengano punteggi più alti nella dimensione dell'Amicizia (Tenerezza, Moralità, Cooperazione, Comprensione, Cura e Riflessività) mentre gli uomini in una sotto-dimensione (Imperturbabilità) correlata negativamente con questa dimensione;

<sup>6</sup> Quando c'è motivo di ritenere che vi sia una distorsione sistematica nella probabilità di fornire la risposta corretta a un item in base alla sottopopolazione indagata pur a parità di livello nel costrutto, si parla di "Differential Item Functioning" (DIF). Il DIF non ha a che fare direttamente con le differenze fra una popolazione e l'altra, ma con differenze che emergono nelle risposte a certi item fra soggetti che appartengono a popolazioni diverse: il DIF, quindi, è una condizione necessaria ma non sufficiente per parlare di item bias, che, più in generale, è una distorsione delle risposte ad un item tale per cui i membri di una popolazione hanno minori o maggiori probabilità di rispondere in un certo modo a un determinato item a causa di variabili che non hanno niente a che fare con il costrutto in esame.

- gli uomini ottengono punteggi più alti in due sotto-dimensioni della Coscienziosità (Imperturbabilità e Tranquillità) mentre le donne in due sotto-dimensioni (Tenerezza e Comprensione) correlate negativamente con tale dimensione;
- le donne ottengono un punteggio alto in una scala correlata positivamente con il Nevroticismo (Riflessività), mentre ottengono punteggi correlati negativamente con questa scala sia gli uomini (Tranquillità) ma anche le donne (Cura);
- le donne abbiano ottenuto punteggi più alti sia in una scala correlata positivamente (Moralità) che in una correlata negativamente (Cooperazione) con l'Estroversione.

Da questi risultati si può evincere che, tendenzialmente, le donne ottengono punteggi più alti nelle scale del Nevroticismo, dell'Amicalità e dell'Estroversione, mentre gli uomini in quella della Coscienziosità. Questi risultati, però, possono essere moderati anche dai valori ottenuti in alcune sotto-dimensioni correlate negativamente con questi fattori.

Tab. 4 – Mitchelson e colleghi (2009)

<b>Nevroticismo</b>	Riflessività	-.493
vs	<i>Cura</i>	-.612
Stabilità emotiva	<i>Tranquillità</i>	.502
<b>Estroversione</b>	Moralità	-.513
vs	<i>Cooperazione</i>	-.540
Introversione		
<b>Apertura</b>		
vs		
Chiusura all'esperienza	Tenerezza	-.835
	Moralità	-.513
<b>Amicalità</b>	Cooperazione	-.540
vs	Comprensione	-.572
Antagonismo	Cura	-.612
	Riflessività	-.493
	<i>Imperturbabilità</i>	.811
<b>Coscienziosità</b>	Imperturbabilità	.811
vs	Tranquillità	.502
Mancanza di direzione	<i>Tenerezza</i>	-.835
	<i>Comprensione</i>	-.572

Nonostante queste evidenze, Del Giudice (2009) ritiene che la tendenza comune nella ricerca abbia sottovalutato l'ampiezza delle differenze psicologiche nelle differenze tra i sessi ed è opinione dell'au-

tore che il motivo sia da ricercarsi nella pratica comune di misurare le differenze multi-dimensionali prendendole in esame singolarmente, quindi in modo uni-dimensionale, senza integrarle in una misura multi-variata delle differenze<sup>7</sup>.

È opinione di Del Giudice, infatti, che impiegando la misurazione della distanza tramite la D di Mahalanobis<sup>8</sup> avremmo una maggiore precisione e misurazioni più ampie delle differenze tra maschi e femmine.

Al fine di convalidare questa ipotesi ha preso in esame i dati di un vasto sondaggio online svolto da Nettle e Shaver (2006), i quali hanno somministrato un inventario sui Big Five (il Big Five Inventory; John, Donahue e Kentle, 1991) a 5.417 femmine e 2.901 maschi, studenti universitari tra i 18 e i 24 anni, al fine di valutare il rapporto tra i Big Five e gli stili di attaccamento.

Analizzando questi dati, le differenze sessuali standardizzate sulle scale dei Big Five andavano da  $d=.10$  a  $d=.53$ , con una media della misura effettiva di  $d=.27$ . Effettuando delle correzioni per attenuare l'inaffidabilità della scala<sup>9</sup>, la misura ottenuta è stata di  $d=.30$ .

<sup>7</sup> «Nello studio delle differenze di gruppo e sessuali nei domini multivariati come la personalità e l'aggressività, la dimensione dell'effetto univariata può sottostimare l'ampiezza con la quale i gruppi differiscono l'uno dall'altro. Quando vengono impiegate dimensioni dell'effetto multivariate come la D di Mahalanobis, le differenze sessuali risultano spesso essere considerevolmente più ampie di come vengono comunemente ritenute. In questo articolo analizzo e discuto il recente criticismo riguardante la validità della D come dimensione dell'effetto nella ricerca in psicologia. Concludo che i principali argomenti contro la D sono sbagliati, logicamente inconsistenti o facilmente risolvibili dal punto di vista metodologico. Quando correttamente impiegata e interpretata la D fornisce una misura valida ed economica della misura delle differenze sessuali nei domini multivariati» (Del Giudice, 2013, p. 1067)

<sup>8</sup> In statistica, la distanza di Mahalanobis è una misura di distanza introdotta da Mahalanobis nel 1936. Essa è basata sulle correlazioni tra variabili attraverso le quali differenti pattern (in questo caso i profili di personalità tipicamente maschili e femminili) possono essere identificati e analizzati. Differisce dalla distanza euclidea in quanto tiene conto delle correlazioni all'interno dell'insieme dei dati e non della distanza tra due sole variabili.

<sup>9</sup> La correzione per l'attenuazione è una procedura statistica, dovuta a Spearman (1904), studiata al fine di liberare un coefficiente di correlazione dall'effetto indebolente dell'errore di misurazione.



Rianalizzando gli stessi dati tramite la Distanza di Mahalanobis sono emersi risultati nella stessa direzione, ma diversi per quanto riguarda l'ampiezza. La differenza generale tra maschi e femmine sui costrutti definiti dai Big Five era  $D=.84$  (con un limite superiore di  $.87$ ). La correzione dell'inaffidabilità della scala ha aumentato il valore dell'analisi multivariata a  $D=.98$ , una differenza tra i sessi di una deviazione standard. La sovrapposizione corrispondente tra le distribuzioni maschile e femminile è risultata di circa il 45%. La separazione statistica tra i sessi nelle scale di personalità del Big Five si è rivelata, quindi, molto più grande di quanto possa essere dedotto prendendo in esame le scale una per volta.

Dagli studi presentati per questo arco temporale, è possibile ricavare le seguenti conclusioni:

- le scale che hanno ottenuto il maggior numero di conferme nei vari studi sono state il Nevroticismo e l'Amicalità, mentre le altre hanno ottenuto punteggi variabili in funzione della popolazione e dello strumento di misurazione utilizzato;
- le sotto-dimensioni per le quali sono stati riscontrati punteggi più alti per le donne sono Socievolezza, Calore ed Emozioni positive (Estroversione), Estetica e Sentimenti (Apertura), per quanto riguarda le ricerche che hanno utilizzato il Big Five; invece Sensibilità, Espansività e Apprensione, per la ricerca che ha utilizzato il 16PF;
- le sotto-dimensioni per le quali sono stati riscontrati punteggi più alti per gli uomini sono la Ricerca di emozioni, l'Apertura alle idee e l'Assertività, per quanto riguarda le ricerche che hanno utilizzato il Big Five; la Stabilità emotiva, la Dominanza e la Vigilanza per la ricerca che ha utilizzato il 16PF;
- i profili di personalità tipicamente maschili e femminili, così come misurato da Del Giudice (2009), si sovrappongono solo in minima parte.

### **Le ricerche dal 2010 ad oggi**

Da febbraio a maggio 2005, Richard Lippa (2010a) ha partecipato alla realizzazione di un documentario della BBC svolto tramite un sondaggio online in inglese focalizzato sulle differenze sessuali nella cognizione, motivazione, personalità e sessualità. Il documentario,

dal titolo “Secrets of the Sexes”, è stato pubblicizzato sul sito della BBC. I partecipanti hanno completato una varietà di test e questionari psicologici, suddivisi in sei moduli, ognuno dei quali richiedeva 5 minuti per essere completato.

Hanno partecipato 255.114 persone per un totale di 53 nazioni, con almeno alcuni item compilati per ogni modulo.

La maggior parte dei partecipanti ha riferito anche il proprio sesso e ha completato le 50 domande sulla personalità e le preferenze occupazionali.

Da questo sondaggio Lippa ha realizzato una serie di ricerche, una delle quali su tre tratti del Big Five (Estroversione, Amicalità e Nevroticismo) più la dimensione delle Preferenze occupazionali tipicamente maschili vs femminili<sup>10</sup>.

Tra le varie nazioni, gli uomini e le donne hanno manifestato una differenza significativa su tutte e quattro le dimensioni (rispettivamente  $d=-.015$ ,  $-.056$ ,  $-.041$ , e  $1.40$ ).

Quando questi dati sono stati corretti per l’attenuazione dovuta all’inaffidabilità degli strumenti di misurazione, la dimensione dell’effetto è risultata ancora più ampia: Preferenze occupazionali  $d=1.64$ , Amicalità  $d=-.60$ , Nevroticismo  $d=-.44$ , Estroversione  $d=-0.16$ ).

*Lippa (2010a) ha concluso affermando che le differenze sessuali nell’Estroversione, nell’Amicalità, nel Nevroticismo e nelle Preferenze occupazionali sono state tutte significative e nella stessa direzione tra le 53 nazioni, in linea con l’ipotesi che alla base del divario possano esservi delle componenti biologiche. Il sesso, consistentemente, prediceva le medie delle caratteristiche nella personalità molto più dell’uguaglianza di genere o dell’interazione tra il sesso e l’uguaglianza di genere.*

Weisberg, DeYoung e Hirsh (2011) hanno svolto una ricerca, utilizzando il Big Five Aspects Scales (BFAS; DeYoung, Quilty e Pet, 2007) – una versione del Big Five che prevede due fattori per ognuna delle cinque scale – con una popolazione (2643 soggetti di cui 892 uomini e 1751 donne) perlopiù composta da asiatici e bianchi, con som-

<sup>10</sup> Questa dimensione non sarà oggetto di approfondimento all’interno di questo articolo ma in pubblicazioni future.

ministrato in parte in laboratorio e in parte online, ottenendo sostanzialmente gli stessi risultati degli studi precedenti, però con delle differenze importanti per le sotto-dimensioni dei vari fattori di personalità.

Il Nevroticismo descrive la tendenza a sperimentare emozioni negative e processi disfunzionali come reazione alla percezione di stress e punizioni. Queste risposte includono ansia, depressione, rabbia, labilità emotive e vergogna. A livello generale le donne hanno mostrato punteggi più alti degli uomini in questa scala, con una dimensione dell'effetto di .39. Per quanto riguarda le sotto-dimensioni, in linea con le altre ricerche le donne hanno mostrato risultati più alti sia nell'Angoscia (*Withdrawal*) e che nella Labilità (*Volatility*). Dato che queste due dimensioni sono correlate, esaminando le differenze di genere presenti su un tratto eliminando l'influenza dell'altro, sono rimaste delle differenze significative per l'Angoscia, ma non per la Volatilità. Questo non stupisce analizzando i contenuti specifici delle due sotto-dimensioni. Nell'ambito dei fattori classici del Big Five, le donne hanno mostrato punteggi più alti sull'Ansia, la Depressione, l'Imbarazzo e la Vulnerabilità (Costa, Terracciano e McCrae, 2001). Tutti questi aspetti appartengono più all'Angoscia che alla Labilità (DeYoung, Quilty e Peterson, 2007).

Le differenze di genere sull'Angoscia sono risultate moderate dall'età, diminuendo nel tempo. Un pattern inverso da quanto atteso se le differenze su questo fattore fossero dovute alla cultura e, invece, in linea con l'ipotesi che le differenze di base siano dettate dalla biologia e, nel tempo, sia l'apprendimento a moderarne la manifestazione.

A sostegno di questa ipotesi, da altre ricerche è emerso che il Nevroticismo incrementa durante l'inizio dell'età adulta nelle donne, ma non negli uomini (Soto *et al.*, 2011), e questo, secondo Weisberg e colleghi, potrebbe spiegare questo risultato che vede un'iniziale differenza maggiore tra uomini e donne, che però nel tempo tende a diminuire. Inoltre, vari autori evidenziano come questo aumento di differenza riguardo al Nevroticismo, avvenga in corrispondenza di alcuni importanti cambiamenti biologici per la donna (ad es. Lippa, 2005b; Brizendine, 2006).

Le differenze di genere nella Volubilità sono risultate moderate sia dall'età che dall'etnia. Riguardo l'etnia l'andamento è risultato opposto tra i partecipanti bianchi e asiatici. Gli uomini hanno otte-

nuto punteggi più alti sulla Volubilità rispetto alle donne tra i bianchi, mentre le donne hanno ottenuto dei punteggi più alti tra gli asiatici. Dato che la Volubilità in buona parte riflette dei tratti collegati all'irritabilità e alla rabbia, gli autori ritengono che questa differenza possa essere dovuta a motivazioni di tipo culturale e a norme riguardanti l'espressione della rabbia.

Per quanto riguarda la scala dell'Amicalità, a livello generale le donne hanno mostrato punteggi più alti degli uomini, con una dimensione dell'effetto di .48. Inoltre, in linea con le ricerche precedenti hanno ottenuto punteggi più alti in entrambe le sotto-dimensioni della Compassione e della Gentilezza, anche questo in linea con le ricerche precedenti (Costa, Terracciano e McCrae, 2001). Questi risultati sono rimasti costanti anche eliminando l'influenza di un fattore sull'altro, sebbene con una dimensione d'effetto minore. Secondo gli autori, questi risultati possono essere collegati ai costrutti di sé presenti in uomini e donne. Da alcune ricerche è emerso, infatti, che gli uomini sembrano avere dei costrutti personali, o un senso di sé, separato dalla rappresentazione cognitiva degli altri. Le donne, invece, sembrano avere dei costrutti personali più interdipendenti, nei quali il senso di sé include gli altri (Markus e Kitayama, 1991).

Le donne, inoltre, sembrano più motivate ad avere – e sviluppano maggiormente – relazioni affiliative e di gruppo (Cross e Madson, 1997) e potrebbero quindi essere più interessate a sviluppare caratteristiche di personalità che favoriscano questi obiettivi.

L'età moderava i risultati per la Gentilezza e la Compassione, con le differenze che aumentano col passare del tempo sia per il valore grezzo che per quello residuale (cioè eliminando l'influenza di un fattore sull'altro). L'etnia moderava le differenze di genere nella Gentilezza e nella Compassione, con differenze più grandi tra i partecipanti bianchi rispetto a quelli asiatici. Questi risultati si sono dimostrati in linea con altre ricerche che hanno mostrato maggiori differenze tra le culture occidentali e industrializzate (Costa, Terracciano e McCrae, 2001; McCrae *et al.*, 2005; Schmitt *et al.*, 2008).

Inoltre, per quanto riguarda la Compassione, le differenze sono risultate maggiori per le somministrazioni online rispetto a quelle in laboratorio, sia per il valore grezzo che per quello residuale, con gli uomini che si sono giudicati più compassionevoli in laboratorio, probabilmente a causa di un effetto di desiderabilità sociale.

Riguardo la Coscienziosità, in letteratura, le donne sembrano avere punteggi più alti degli uomini in alcuni aspetti come il Senso del dovere e l'Autodisciplina (Feingold, 1994; Costa, Terracciano e McCrae, 2001).

Queste differenze, comunque, non sono consistenti nelle varie culture e non sono ampie (Costa, Terracciano e McCrae, 2001). In linea con le precedenti ricerche, anche Weisberg, DeYoung e Hirsh (2011) non hanno trovato differenze significative in questa dimensione ( $d = -0.06$ ). Quando però hanno misurato le sotto-dimensioni sono emerse differenze sessuali sia per l'Ordine che per l'Industriosità.

Riguardo l'Ordine (che include l'ordine, l'organizzazione e il perfezionismo) le donne hanno manifestato punteggi più alti rispetto agli uomini. L'ipotesi degli autori è che, la relazione tra il perfezionismo e una componente centrale del Nevroticismo come l'ansia, potrebbe lasciar presupporre che il Nevroticismo possa influenzare i valori della scala dell'Ordine. Weisberg e colleghi, però, verificando la possibilità di tale influsso, hanno riscontrato che il sesso rimaneva comunque un predittore importante dell'Ordine. L'età moderava le differenze sessuali nell'Ordine dopo che questo fattore era stato corretto dalle influenze dell'Industriosità, con le differenze che nel tempo diminuivano fino a essere addirittura inverse in tarda età.

Riguardo l'Industriosità, una volta eliminate le influenze dell'Ordine, gli uomini hanno manifestato risultati più alti rispetto alle donne. Quindi, a parità di Ordine, sembra che gli uomini tendano a essere più Industriosi.

L'Estroversione riflette la Socievolezza, l'Assertività e l'Emozionalità positiva (Depue e Collins, 1999; DeYoung e Gray, 2009). Sebbene le differenze emerse in letteratura siano piccole (di poco a vantaggio delle donne), guardando le sotto-dimensioni le cose cambiano, con le donne che mostrano punteggi più alti nel Calore, nella Socievolezza e nelle Emozioni positive, mentre gli uomini nell'Assertività e nell'Attività e nella Ricerca di eccitazione (Feingold, 1994; Costa, Terracciano e McCrae, 2001).

Anche Weisberg, DeYoung e Hirsh (2011) hanno trovato piccole differenze nella scala dell'Estroversione, con le donne che hanno manifestato punteggi leggermente più alti ( $d = -.08$ ). In ogni caso, il pattern è risultato più complesso a livello delle sotto-dimensioni dell'Entusiasmo e dell'Assertività. L'Entusiasmo riflette la socievolezza

e la sperimentazione di emozioni positive, e il risultato che le donne presentino punteggi più alti su questa scala è in linea con le ricerche precedenti, nelle quali le donne hanno ottenuto punteggi più alti sulle scale della Socievolezza e delle Emozioni Positive (Feingold, 1994; Costa, Terracciano e McCrae, 2001). L'Assertività, d'altro canto, riflette i tratti di Agentività e Dominanza e, in linea con le ricerche precedenti, sono caratteristiche più maschili, con gli uomini che hanno ottenuto punteggi più alti sui fattori dell'Assertività e della Ricerca di Eccitazione (Feingold, 1994; Costa, Terracciano e McCrae, 2001). Questi risultati sono rimasti tali anche dopo aver eliminato l'influenza di uno sull'altro.

La scala dell'Apertura/Intelletto riflette l'immaginazione, la creatività, la curiosità intellettuale e l'apprezzamento delle esperienze estetiche. In letteratura non sono state trovate differenze significative sebbene riguardo le sotto-dimensioni le donne abbiano mostrato punteggi più alti riguardo l'Estetica e le Emozioni, mentre gli uomini riguardo le Idee (Feingold, 1994; Costa, Terracciano e McCrae, 2001). In linea con le precedenti ricerche, anche Weisberg, DeYoung e Hirsh (2011) non hanno trovato differenze significative a livello della scala generale ( $d=-.02$ ).

Invece, sono emerse differenze significative per quanto riguarda le sotto-dimensioni dell'Intelletto e dell'Apertura. Per quanto riguarda l'Apertura, le donne hanno ottenuto valori più alti, sia nei punteggi grezzi che in quelli corretti rispetto alle influenze dell'Intelletto.

Invece, per quanto riguarda l'Intelletto, sono gli uomini ad aver ottenuto punteggi più alti in entrambi i tipi di misurazione.

Questi risultati sono in linea con le ricerche precedenti, nelle quali le donne hanno ottenuto punteggi più alti sui fattori dei Sentimenti e dell'Estetica, mentre gli uomini sulle Idee (Feingold, 1994; Costa *et al.*, 2001). Gli Autori sottolineano che questi risultati non vanno intesi come una maggiore intelligenza degli uomini rispetto alle donne, dato che già sappiamo che gli uomini manifestano una maggiore variabilità su questo tratto rispetto alle donne<sup>11</sup> (Deary, Irwing e Bates,

<sup>11</sup> Cioè, mentre le donne in media tendono a ottenere punteggi più alti a scuola e nei test di intelligenza, gli uomini tendono a distribuirsi in modo più sparso, ottenendo i risultati peggiori e migliori in questo tipo di valutazioni.

2007; van der Sluis *et al.*, 2008), quanto piuttosto alla dimostrata maggiore autovalutazione e sicurezza maschile riguardo la propria intelligenza. L'età ha moderato la differenza riguardo l'Intelletto, con le differenze che diminuiscono nel corso del tempo, probabilmente per un incremento della sicurezza delle donne riguardo la loro intelligenza (Orth, Trzesniewski e Robins, 2010).

Nella Tab. 5 è possibile osservare, nel dettaglio, i risultati per ogni singola sotto-dimensione.

Tab. 5 – Weisberg, DeYoung e Hirsh (2011)

		Grezzo	Residuale
<b>Nevroticismo</b>	Angoscia	-0.40	-0.27
	Labilità	-0.30	-0.06
<b>Estroversione</b>	Entusiasmo	-0.23	-0.32
	Assertività	0.09	0.24
<b>Apertura/Intelletto</b>	Intelletto	0.22	0.36
	Apertura	-0.27	-0.39
<b>Amicalità</b>	Compassione	-0.45	-0.31
	Gentilezza	-0.36	-0.18
<b>Coscienziosità</b>	Ordine	-0.18	-0.22
	Industriosità	0.06	0.15

Sempre nel 2001 viene pubblicata una ricerca di Booth e Irwing, nella quale è stato utilizzato il 16PF su un campione di 10.261 persone, 50.1% donne, prevalentemente bianchi (77,9%), distribuiti in modo geograficamente proporzionato e con un livello di istruzione maggiore rispetto alla media.

Le donne hanno riportato punteggi sostanzialmente più alti nella Sensibilità ( $d=-2.29$ ) e nell'Espansività ( $d=-.89$ ).

Differenze sessuali moderate sono state trovate nell'Apprensione ( $d=-.60$ ) nella Stabilità emotiva ( $d=.53$ ), nella Dominanza ( $d=.54$ ) e nella Vigilanza ( $d=.36$ ).

Sempre nel 2012 è stato pubblicato uno studio italiano ad opera di Michele Vecchione, Guido Alessandri, Claudio Barbaranelli e Gianvittorio Caprara. In questo studio gli autori hanno investigato, tramite il Big Five Questionnaire (BFQ, Caprara, Barbaranelli, Borgogni, e Perugini, 1993) le differenze di genere nella variazione del livello medio dei Big Five dall'adolescenza all'inizio dell'età adulta.

A tal fine hanno analizzato i dati di auto-valutazione di 192 maschi e 211 femmine, a 16, 10 e 20 anni di età, usando il Latent Growth Mo-

deling. Differenze di genere sono state riscontrate nella traiettoria, oltre che nella media e nella varianza dei parametri di crescita delle curve. Nella fase iniziale (16 anni), le femmine hanno raggiunto un punteggio molto più alto nelle misure dell'Amicalità ( $X^2(1)=17.83$ ,  $p < 0.001$ ), della Coscienziosità ( $X^2(1)=6.69$ ,  $p < 0.01$ ) e dell'Apertura ( $X^2(1)=14.96$ ,  $p < 0.001$ ). I maschi, al contrario, hanno raggiunto un punteggio più alto nelle misure della Stabilità emotiva<sup>12</sup> ( $X^2(1)=37.80$ ,  $p < 0.001$ ). Sia nei maschi che nelle femmine, la Coscienziosità e l'Apertura sono cresciute linearmente dai sedici ai vent'anni. La Stabilità emotiva aumentava leggermente nei maschi, per i quali era già più alta rispetto alle femmine, e rimaneva stabile in queste ultime. L'Amicalità è aumentata linearmente nei maschi e ha mostrato una tendenza quadratica nelle femmine, prima incrementando e poi declinando nel tempo.

Nel 2012 Del Giudice, Booth e Irwing hanno pubblicato l'ultima ricerca di cui siamo a conoscenza tra quelle ampie e di significativa rilevanza statistica. Secondo questi autori l'abitudine di raggruppare in macro fattori alcune caratteristiche relative all'analisi della personalità attraverso i Big Five comporta il rischio di non riuscire poi ad analizzare finemente tutte le differenze. Pertanto, suggeriscono di utilizzare dei livelli di analisi che tengano conto di un numero di tratti compresi tra i 10 e i 20. A tal fine hanno analizzato i dati di una ricerca del 1993 svolta negli Stati Uniti su un campione di 10.261 soggetti, già studiato da Booth e Irwing (2011) con il 16PF.

Il campione era composto per il 50,1% da donne, prevalentemente da soggetti bianchi (77,9%), distribuiti in modo geograficamente proporzionato e con un livello di istruzione maggiore rispetto alla media. L'effetto medio assoluto è stato  $d=.26$  per le variabili osservate e  $d=.44$  per quelle latenti. Correggendo i valori osservati per l'inaffidabilità, la dimensione dell'effetto media assoluta è risultata  $d=.29$ .

In termini univariati, la più grande differenza tra i sessi è stata riscontrata, come sottolineato in precedenza, per la Sensibilità, l'Espansività e l'Apprensione (maggiori nelle donne) e la Stabilità emotiva, la Dominanza, la Coscienziosità e la Vigilanza (maggiori nei maschi).

<sup>12</sup> Che consisterebbe nella scala del Nevroticismo intesa in modo opposto.



La dimensione dell'effetto multivariata non corretta per i punteggi osservati è stata  $D=1.49$ , che corrisponde a una sovrapposizione del 29%. Correggendo il punteggio per l'inaffidabilità si ottiene  $D=1.72$ , che corrisponde a una sovrapposizione del 24%. L'effetto multivariato per le variabili latenti è  $D=2.71$ , che è un effetto estremamente ampio, che corrisponde a una sovrapposizione di solo il 10% tra le distribuzioni dei maschi e delle femmine.

Sulla base dell'analisi univariata, si potrebbe ipotizzare che l'effetto globale delle differenze sessuali sia dato dalla dimensione dell'effetto della Sensibilità ( $d=-2.29$ ). Per questo motivo la dimensione dell'effetto multivariato per le variabili latenti è stato ricalcolato escludendo la Sensibilità, ottenendo un valore di  $D=1.71$ , ancora estremamente alto che corrisponde a una sovrapposizione del 24% tra le distribuzioni dei maschi e delle femmine (la corrispondente dimensione dell'effetto per i punteggi osservati corretti per inaffidabilità è  $D=1.07$ , per una sovrapposizione del 42%).

In altre parole, l'ampio valore di  $D$  non può essere spiegato dalla Sensibilità, dato che, anche rimuovendo questa causa, la sovrapposizione aumenta solo del 14%.

Bisogna notare che la Sensibilità non è un aspetto marginale della personalità. Nel 16PF la sensibilità differenzia le persone che sono sensibili, estetiche, sentimentali, intuitive e orientate alla tenerezza da quelle che sono pragmatiche, oggettive, non sentimentali e orientate ai pensieri.

Gli autori concludono la ricerca affermando che «lo studio suggerisce che quando si parla di tratti di personalità, gli uomini e le donne appartengono a due specie diverse». Inoltre, «L'idea che, in media, ci sono sole differenze minime tra i profili di personalità dei maschi e delle femmine *dovrebbe essere rifiutata per inadeguatezza metodologica*» (p. 1).

Anche gli studi che hanno caratterizzato questo arco temporale hanno confermato i risultati delle ricerche precedenti, e cioè che:

- le donne presentano punteggi più alti sulla scala del Nevroticismo e nelle sue sotto-dimensioni, e gli uomini risultano invece con punteggi più alti nelle dimensioni della Stabilità emotiva (che è inversamente correlata al Nevroticismo);
- nelle donne sono presenti punteggi più alti nella scala dell'Amicalità;

- i punteggi riguardo l'Apertura, l'Estroversione e la Coscienziosità sono risultati più complessi, per lo più maggiori, lievemente a favore delle donne, con importanti differenze, invece, per quanto riguarda le sotto-dimensioni dell'Ordine (Coscienziosità, usando il NEO PI-R), Entusiasmo (Estroversione, usando il NEO PI-R), Apertura (Apertura/Intelletto, usando il BFAS) nettamente a favore delle donne; Industriosità (Coscienziosità, usando il NEO PI-R), Assertività (Estroversione, usando il NEO PI-R), Intelletto (Apertura/Intelletto, usando il BFAS) invece a favore degli uomini;
- i risultati della ricerca di Del giudice, Booth e Irwing (2012) hanno confermato queste differenze, trovando una sovrapposizione tra le dimensioni di personalità, calcolate tramite il 16PF, solo del 10%.

### Una voce fuori dal coro

Un'eccezione a tutte queste ricerche, rassegne e meta-analisi è la rassegna di Hyde (2005), nella quale l'autrice ha preso in considerazione 46 meta-analisi per un totale di 124 *effect size* suddivisi nelle seguenti categorie: abilità cognitive, comunicazione verbale e non verbale, caratteristiche sociali o di personalità (es. aggressività), benessere psicologico (es. autostima), abilità motorie, costrutti vari (es. ragionamento morale). Dopo aver suddiviso le varie dimensioni dell'effetto in varie categorie, in base alla loro significatività, l'autrice ha affermato che gli uomini e le donne sono sostanzialmente simili, solamente con minime differenze, tranne che per la sessualità e l'aggressività.

Questa rassegna è stata spesso citata a sostegno dell'ipotesi che ci siano poche differenze tra uomini e donne, anche da associazioni importanti come l'American Psychological Association<sup>13</sup>. In realtà l'articolo di Hyde (2005) è stato oggetto di molte critiche tra le quali, le più importanti, quelle di Archer (2006), Lippa (2006), Davies e Shackelford (2006), Zuriff (2006), Guimond (2008) e Del Giudice (2006, 2012).

Secondo Archer (2006), con il quale sono d'accordo anche Davies e Shackelford (2006) e Pellegrini (2009), Hyde avrebbe sottovalutato

<sup>13</sup> <http://www.apa.org/research/action/difference.aspx>

molte differenze sessuali, in quanto ritenute piccole, ma solamente perché le ha considerate da un punto di vista meramente numerico e senza una teoria di fondo che le potesse spiegare che – nel caso di questi autori – è quella evoluzionistica. Questa critica è avallata dalle osservazioni di Cohen (1988), Breaugh (2003), Hedges (2008), Vacha-Haase e Thompson (2004) e Del Giudice (2015) riguardo un uso troppo restrittivo e acritico dei *cut-off* per le dimensioni dell'effetto, che potrebbero portare a trascurare piccole differenze da un punto di vista numerico che, però, nel campo delle scienze sociali potrebbero portare a differenze reali (nei comportamenti e nelle conseguenze) molto più ampie.

Lippa (2006) evidenzia la presenza di alcune importanti assenze all'interno della rassegna di Hyde, come le differenze riguardo le preferenze negli interessi e le occupazioni, la dimensione cose-persone e in molti problemi comportamentali e disturbi mentali.

Secondo Zuriff (2006), Hyde (2005) ha commesso l'errore di non considerare la differente rilevanza psicologica delle varie fonti di dati, mettendole tutte insieme e calcolando un unico valore numerico per rilevare la somiglianza o la differenza tra maschi e femmine. In questo modo avrebbero avuto lo stesso valore fonti di dati con un impatto psicologico molto diverso.

Secondo Guimond (2008), Hyde ha trascurato l'importanza di differenze piccole ma significative, non ha considerato il valore delle teorie alla base delle possibili differenze o similitudini sessuali nel trarre le conclusioni, e non ha tenuto in considerazione il ruolo della cultura, avendo preso in esame studi con campioni prevalentemente statunitensi mentre altre ricerche o meta-analisi che sono state cross culturali.

Del Giudice (2015), infine, critica anche la metodologia statistica utilizzata da Hyde (2005), in quanto si è limitato a considerare la similitudine e la differenza tra maschi e femmine solamente attraverso variabili univariate, e non con l'utilizzo di analisi multivariate più complesse che avrebbero permesso di comprendere in modo più ampio le similitudini e le differenze tra i profili maschili e femminili.

Inoltre, per quanto concerne le differenze specifiche delle quali ci stiamo occupando in questa rassegna, e cioè quelle che riguardano le

differenze di personalità, Hyde (2005) ha considerato una sola meta-analisi nella sua rassegna, cioè quella di Feingold (1994)<sup>14</sup>.

Come abbiamo visto, nelle varie meta-analisi di Feingold, è vero che le dimensioni dell'effetto non sono sempre risultate significativamente alte, ma sono sempre andate nella stessa direzione, a prescindere dalle generazioni e dalle nazioni studiate.

Infine, solo per fare un esempio, i risultati di Feingold (1994) sono in linea con la rassegna di Cross e Madson (1997) delle ricerche sul rapporto tra il genere e i concetti di sé. Questi autori hanno evidenziato che le relazioni sociali è più probabile che rientrino nel concetto di sé delle donne (sviluppando un concetto di sé più interdipendente o relazionale) mentre l'assertività e l'indipendenza è più probabile che rientrino nel concetto di sé degli uomini (sviluppando un concetto di sé più indipendente o agentic).

Oltre a tutte queste critiche, anche le ricerche e meta-analisi successive a quella di Hyde (2005) mettono in evidenza il limite dei risultati da lui ottenuti e il valore datogli da tale autore.

## **Differenze sessuali e orientamento sessuale**

Dagli anni '30 agli anni '70 la maggior parte delle ricerche in questo ambito si è focalizzata sulla possibilità che l'orientamento sessuale fosse collegato ai punteggi delle persone sulle scale bipolari della mascolinità-femminilità. Questi studi hanno consistentemente mostrato che gli uomini gay, in media, erano più femminili degli uomini eterosessuali e che le lesbiche, in media, risultavano più maschili delle donne eterosessuali (Haslam, 1997; Pillard, 1991).

Dopo aver esaminato 80 anni di ricerche, Lippa (2001, 2005a) ha concluso che tre indipendenti dimensioni di personalità sono delle plausibili candidate per misurare la mascolinità e la femminilità: la Strumentalità, l'Espressività e gli Interessi correlati al genere (chia-

<sup>14</sup> La scelta di Hyde, di considerare solo le meta-analisi, sebbene rispettabilissima, ha comportato però un limite importante, e cioè trascurare ricerche ampie e rilevanti come quella di Costa, Terracciano e McCrae (2001).

mata in origine “Diagnosticità di Genere”<sup>15</sup> e, più recentemente “Dimensione persone-cose”<sup>16</sup>. I tratti di personalità misurati dalle dimensioni della Strumentalità e dell’Espressività si sovrappongono ad alcune sotto-dimensioni del Big Five (Lippa, 1991, 1995).

La Strumentalità è fortemente correlata, negativamente, con l’Estroversione e il Nevroticismo, e l’Espressività con l’Amicalità e con la Coscienziosità. Di conseguenza, la ricerca sulle differenze tra eterosessualità e omosessualità riguardo l’Espressività e la Strumentalità è, indirettamente, anche una ricerca sulle differenze sui tratti del Big Five.

In una meta-analisi del 2005, Lippa (2005c) ha sintetizzato i risultati di otto studi che aveva condotto valutando i tratti di personalità, mettendo insieme un campione composto da 2.724 uomini eterosessuali, 799 gay, 157 uomini bisessuali, 5.053 donne eterosessuali, 697 lesbiche e 317 donne bisessuali. In questa meta-analisi ha studiato i tratti della Strumentalità, dell’Espressività, le dimensioni dei Big Five, l’Autovalutazione di maschilità e femminilità (Self-MF) e la Diagnosticità di Genere (GD).

Le scale Self-MF e GD hanno mostrato le più ampie differenze tra omosessuali ed eterosessuali, rispettivamente  $d=.60$  e  $d=1.28$  per gli uomini, e  $d=-1.28$  e  $d=-1.46$  per le donne; e le più ampie differenze sessuali tra maschi e femmine eterosessuali, rispettivamente  $d=2.83$  e  $d=2.65$ . Vediamo più nel dettaglio i risultati.

Gli uomini hanno avuto valori più alti delle donne nella Self-MF ( $d=2.83$ ), nella GD ( $d=2.65$ ), nella strumentalità ( $d=.22$ ) e nell’Apertura ( $d=.20$ ), mentre le donne hanno avuto punteggi più alti degli uomini nell’Espressività ( $d=-.49$ ), nell’Estroversione ( $d=-.19$ ), nell’Amicalità ( $d=-.21$ ) e nella Coscienziosità ( $d=-.17$ ).

<sup>15</sup> Un termine che indica la probabilità stimata – utilizzando la tecnica statistica dell’analisi discriminante – che un individuo sia maschio o femmina in base a un pattern di interessi individuali (Lippa, 1991, 1995, 2000, 2005a; Lippa e Connelly, 1990).

<sup>16</sup> Questo perché la dimensione della “Diagnosticità di Genere” è risultata fortemente correlata con la dimensione “persone-cose” (Lippa, 1998; Prediger, 1982). Gli individui con valori alti nella dimensione “persone” tendono ad essere interessati a occupazioni, hobby o attività quotidiane che implicano relazionarsi con, pensare a, gestire o consigliare persone, mentre le persone con valori alti nella dimensione “cose” hanno interessi, occupazioni, hobby e attività quotidiane che implicano meccanismi e sistemi fisici determinati (Lippa, 1998).

Gli uomini gay hanno ottenuto punteggi più alti, rispetto agli uomini eterosessuali, sulle scale dell'Espressività ( $d=-.37$ ), dell'Amicalità ( $d=-.22$ ), della Coscienziosità ( $d=-.35$ ), del Nevroticismo ( $d=-.20$ ) e dell'Apertura ( $d=-.20$ ), mentre gli uomini eterosessuali hanno ottenuto punteggi più alti sulla Self-MF ( $d=1.28$ ) e sulla GD ( $d=.60$ ). Valori simili sono stati riscontrati sulla scala della strumentalità ( $d=.04$ ).

*Questi risultati sembrano confermare l'ipotesi dello spostamento di genere nelle caratteristiche di personalità, secondo la quale i maschi omosessuali tendono a presentare caratteristiche di personalità più spostate verso quelle tipicamente femminili.*

Per confermare questa ipotesi Lippa (2005c) ha studiato la correlazione dei punteggi ottenuti analizzando il rapporto tra maschi e femmine eterosessuali, con quelli ottenuti analizzando il rapporto tra maschi eterosessuali e omosessuali, ottenendo un punteggio molto elevato ( $r=.90$ ,  $p=0.001$ ). Al fine di approfondire ulteriormente questa analisi l'autore ha effettuato nuovamente il calcolo eliminando i punteggi della Self-MF e della GD in quanto, essendo molto elevati, potevano influire eccessivamente sui risultati, e ha ottenuto infatti un fattore di correlazione basso ( $r=0.24$ ).

Nell'effettuare, infine, nuovamente l'analisi Lippa ha eliminato anche il fattore dell'Apertura, in quanto su questo valore gli uomini omosessuali, diversamente dalle donne eterosessuali, avevano ottenuto un punteggio superiore ai maschi. In questo caso, il punteggio di correlazione ottenuto è tornato ad essere alto ( $r=.72$ ,  $p=0.11$ ).

Per quanto riguarda le differenze tra le donne eterosessuali e lesbiche, queste ultime hanno avuto punteggi più elevati sulle scale Self-MF ( $d=-1.28$ ), GD ( $d=-1.46$ ), Strumentalità ( $d=-0.27$ ) e Apertura ( $d=-0.47$ ), mentre le donne eterosessuali hanno avuto punteggi più alti sul Nevroticismo ( $d=0.30$ ). Valori trascurabili sono stati ottenuti sulle altre scale: Espressività ( $d=.04$ ), Estroversione ( $d=.004$ ), Amicalità ( $d=-.01$ ), Coscienziosità ( $d=.05$ ). *Anche in questo caso, guardando i risultati, sembra esserci uno spostamento delle donne lesbiche verso alcuni punteggi più tipici dei maschi eterosessuali.*

Per verificare questa osservazione, anche in questo caso Lippa (2005) ha studiato il fattore di correlazione tra le differenze uomo-donna eterosessuali e le differenze donne lesbiche e donne eterosessuali, ottenendo un punteggio significativamente alto ( $r=-.97$ ,  $p=0.001$ ). Similmente al caso precedentemente descritto, ha successivamente

eliminato i punteggi delle scale Self-MF e GD, continuando a ottenere un punteggio significativamente elevato ( $r=-.89$ ,  $p<0.007$ ). Come gli uomini eterosessuali, le donne lesbiche risultavano differire dalle donne eterosessuali perché avevano punteggi più alti nella Strumentalità e nell'Apertura, e più bassi nel Nevroticismo.

*Infine, per quanto riguarda gli uomini bisessuali, sulle scale Self-MF e GD sono risultati più simili ai gay (rispettivamente  $d=.05$  e  $d=.24$ ) che agli eterosessuali ( $d=.60$   $d=1.01$ ). Differentemente, le donne bisessuali, su queste scale, hanno ottenuto punteggi intermedi tra le donne lesbiche e quelle eterosessuali.*

Successivamente, in un articolo del 2008, Lipka ha analizzato i dati della ricerca del 2005 della BBC al fine di esaminare le differenze sessuali e di orientamento sessuale in sei tratti di personalità: Estroversione, Gradevolezza, Nevroticismo, Assertività/Dominanza, le Preferenze occupazionali maschili o femminili (MF-Occ) e l'Autovalutazione di mascolinità e femminilità (Self-MF).

Il campione totale di persone che hanno risposto ai questionari online è stato di 462,859 e quello che ha soddisfatto i criteri per essere incluso nell'analisi di Lipka è stato di 113,749 uomini e 91,963 donne.

Essendo stata una ricerca svolta online i partecipanti provenivano da ogni parte del mondo, con i numeri più alti da Regno Unito, Canada, Australia, Nuova Zelanda ed Europa occidentale. In linea con le precedenti ricerche, le differenze sessuali e di orientamento sessuale sono state maggiori per le scale MF-Occ e Self-MF.

*In generale, le differenze tra le persone eterosessuali sono risultate essere opposte rispetto a quelle tra le persone omosessuali, con i gay che si sono spostati verso caratteristiche più femminili e le lesbiche verso caratteristiche più maschili. I maschi bisessuali si sono posizionati nel mezzo, tra i maschi eterosessuali e i gay. Le donne bisessuali si sono posizionate a livello intermedio tra le donne eterosessuali e le donne lesbiche sia sulla scala MF-Occ che su Self-MF.* Più nel dettaglio, elenchiamo di seguito tutti i risultati:

- differenze tra maschi e femmine eterosessuali: Estroversione ( $d=0.17$ ), Amicalità ( $d=0.60$ ), Nevroticismo ( $d=-.36$ ), Assertività negativa ( $d=.51$ ), MF-Occ ( $d=1.39$ ), Self-MF ( $d=1.21$ );
- differenze tra maschi eterosessuali e gay: Estroversione ( $d=-.01$ ), Amicalità, ( $d=-.34$ ), Nevroticismo ( $d=-.36$ ), MF-Occ ( $d=1.15$ ), Self-MF ( $d=.57$ );

- differenze tra maschi eterosessuali e bisessuali: Estroversione (d=.12), Amicalità (d=-.17), Nevroticismo (d=-.36), MF-Occ (d=.70), Self-MF (d=.81);
- differenze tra maschi bisessuali e gay: Estroversione (d=-.13), Amicalità (d=-.17), Nevroticismo (d=.00), MF-Occ (d=.40), Self-MF (d=-.22);
- differenze tra donne eterosessuali e lesbiche: Estroversione (d=.25), Amicalità (d=.14), Nevroticismo (d=.10), MF-Occ (d=-.91), Self-MF (d=-.78);
- differenze tra donne eterosessuali e bisessuali: Estroversione (d=.13), Amicalità (d=.24), Nevroticismo (d=-.21), MF-Occ (d=-.23), Self-MF (d=-.47);
- differenze tra donne bisessuali e lesbiche: Estroversione (d=.12), Amicalità (d=-.09), Nevroticismo (d=.30), MF-Occ (d=-.65), Self-MF (d=-.31).

Quando le differenze sessuali sono state messe in correlazione con quelle ottenute dalla precedente meta-analisi, il punteggio ottenuto è stato di .94 ( $p=0.005$ ), indicando che il pattern di risultati ottenuti è stato molto simile.

I risultati delle differenze tra uomini eterosessuali e gay nei dati della BBC si sono dimostrati estremamente simili a quelli della meta-analisi, sia per magnitudine assoluta che come pattern, come riscontrato dal valore della correlazione che è stato di 0.99 ( $p < 0.001$ ). I risultati delle differenze tra donne eterosessuali e lesbiche nei dati della BBC non hanno ottenuto la stessa similitudine a livello di magnitudine, sebbene il pattern sia stato comunque lo stesso, ottenendo in ogni caso un punteggio di correlazione molto elevato ( $r=-.98$ ,  $p=0.001$ ). Sia per gli uomini che per le donne, le differenze nella personalità tra omosessuali ed eterosessuali tendono a rispecchiare le differenze tra i due sessi nella personalità nei dati della BBC, con una dimensione dell'effetto nelle differenze sessuali che correlava con la corrispondente dimensione dell'effetto tra maschi eterosessuali e gay di .95 ( $p=0.004$ ) e con la corrispondente dimensione dell'effetto tra donne eterosessuali e lesbiche di -.94 ( $p=0.006$ ).

La similitudine tra la ricerca della BBC (Lippa, 2008) e la meta-analisi (Lippa, 2005c) è molto interessante per vari motivi.

Il primo è che i campioni studiati sono differenti. I soggetti della meta-analisi sono prevalentemente studenti dei college della California



del Sud e partecipanti al gay pride della California del Sud. Al contrario, i partecipanti alla ricerca della BBC hanno le provenienze più disparate e non sono stati selezionati in base all'orientamento sessuale.

I test utilizzati sono in qualche modo differenti. Nella meta-analisi è stato usato il Big Five standard, mentre nella ricerca della BBC le scale del Big Five sono state misurate a partire dalle domande dell'International Personality Item Pool (IPIP; <http://www.ipip.ori.org/>), ad eccezione della scala Assertività/Dominanza che è stata valutata a parte e che qui non consideriamo. Erano presenti anche delle varianti nella misurazione delle scale MF-Occ e Self-MF.

I partecipanti alla meta-analisi hanno spesso compilato i questionari in ambienti pubblici, mentre i partecipanti alla ricerca della BBC nella privacy della loro casa.

Inoltre, i risultati ottenuti da Lippa indicano come l'orientamento sessuale sia fortemente correlato alle caratteristiche di personalità nelle quali si manifestano maggiormente le differenze sessuali – con le lesbiche che si spostano verso pattern tipici degli uomini eterosessuali e i gay che si spostano verso pattern tipici delle donne eterosessuali – sono in linea con le ricerche che evidenziano il legame tra la non conformità di genere e l'orientamento sessuale (Bailey e Zucker, 1995; Rieger, Linsenmeier, Gygax e Bailey, 2008).

Questo lavoro è anche in linea con un grado di “inversione di genere” nei gay e nelle lesbiche che è rilevante per gli attuali modelli di sviluppo dell'orientamento sessuale. Ad esempio, una delle più conosciute teorie biologiche che tentano di spiegare lo sviluppo dell'omosessualità ipotizza che i gay siano stati esposti a livelli di testosterone prenatale inferiori a quelli tipici, e le lesbiche a livelli di testosterone più alti, causando uno spostamento verso attrazioni sessuali, abilità cognitive e comportamenti di genere consistenti con i pattern dell'altro sesso (Ellis e Ames, 1987; Rahman e Wilson, 2003; Wilson e Rahman, 2005; Hines, 2006; Balthazart, 2011; Rosario e Schrimshaw, 2014; per una rassegna: Bailey *et al.*, 2016).

Come abbiamo visto, le differenze sessuali variano nelle culture e tendono ad essere maggiori nelle culture con ruoli di genere più deboli, e minori nelle culture con ruoli di genere forti e tradizionali (Lippa, 2010a, 2010b). Per questo motivo Zheng, Lippa e Zheng (2011) hanno svolto uno studio in Cina, nazione che tende ad avere ruoli di genere forti e polarizzati rispetto alle nazioni occidentali, al

fine di valutare la presenza di differenze di genere anche in questa nazione, e di verificare la corrispondenza con le differenze di genere trovate in altre nazioni (e culture).

Ad esempio, in un recente studio su 53 nazioni, la Cina si è collocata molto in basso su un indice che misura lo sviluppo di genere e l'uguaglianza di genere (Lippa, 2010a). Utilizzando dei dati raccolti tramite questionari compilati online, Zheng, Lippa e Zheng (2011) hanno valutato la mascolinità-femminilità (Self-MF, GD, la Strumentalità e l'Espressività) e i tratti di personalità del Big Five in un campione di 201 uomini eterosessuali, 220 gay, 353 donne eterosessuali e 215 lesbiche cinesi, di età superiore ai 16 anni.

Anche in questa ricerca è stata utilizzata una versione dei Big Five elaborata a partire dall'International Personality Item Pool. Esiste una versione con 50 domande e una con 100 domande.

Lo studio corrente ha utilizzato l'ultima versione, che contiene 20 domande per ognuno dei seguenti tratti del Big Five: Estroversione, Gradevolezza, Coscienziosità, Stabilità emotiva (Nevroticismo al contrario) e Intelletto (Apertura). Analizzando i dati sono emerse differenze tra gli uomini e le donne eterosessuali in tutte le dimensioni tranne che nell'estroversione.

La differenza maggiore è stata riscontrata per la Self-MF e la GD, in linea con le precedenti ricerche condotte nelle nazioni occidentali. Le differenze tra omosessuali ed eterosessuali nella Stabilità emotiva è risultata essere opposta rispetto a quanto avviene tra uomini e donne, a sostegno della teoria dello «spostamento di genere».

*Le differenze sessuali e nell'orientamento sessuale riguardo la GD, il Self-MF e la Stabilità emotiva osservate in Cina sono in linea con quelle osservate nelle altre nazioni, suggerendo possibili influenze biologiche.* Al contrario, differenze negli altri tratti sono più variabili, suggerendo influenze culturali.

Di seguito i risultati nel dettaglio:

- differenze tra maschi e femmine eterosessuali: Self-MF ( $d=1.70$ ), MF-Occ ( $d=.98$ ), Preferenze hobby ( $d=1.26$ ), Strumentalità ( $d=.37$ ), Espressività ( $d=.19$ ), Estroversione ( $d=.10$ ), Amicalità ( $d=.24$ ), Coscienziosità ( $d=.46$ ), Stabilità emotiva ( $d=.43$ ), Intelletto ( $d=.30$ );
- differenze tra gay e lesbiche: Self-MF ( $d=.44$ ), Preferenze occupazionali ( $d=-.44$ ), Preferenze hobby ( $d=-.67$ ), Strumentalità ( $d=.04$ ),

- Espressività ( $d=.31$ ), Estroversione ( $d=.06$ ), Amicalità ( $d=.25$ ), Coscienziosità ( $d=.31$ ), Stabilità emotiva ( $d=-.11$ ), Intelletto ( $d=.01$ );
- differenze tra uomini eterosessuali e gay: Self-MF ( $d=.39$ ), Preferenze occupazionali ( $d=-.39$ ), Preferenze hobby ( $d=1.09$ ), Strumentalità ( $d=.07$ ), Espressività ( $d=-.11$ ), Estroversione ( $d=-.07$ ), Amicalità ( $d=.02$ ), Coscienziosità ( $d=.07$ ), Stabilità emotiva ( $d=.22$ ), Intelletto ( $d=.30$ );
  - differenze tra donne eterosessuali e lesbiche: Self-MF ( $d=-.72$ ). Preferenze occupazionali ( $d=-.63$ ), Preferenze hobby ( $d=-.81$ ), Strumentalità ( $d=-.27$ ), Espressività ( $d=.01$ ), Estroversione ( $d=-.09$ ), Amicalità ( $d=.01$ ), Coscienziosità ( $d=-.10$ ), Stabilità emotiva ( $d=-.36$ ), Intelletto ( $d=-.17$ );

## Discussione

Un'analisi ragionata di questa rassegna cronologica delle principali rassegne, ricerche e meta-analisi sulle differenze sessuali nelle caratteristiche di personalità, ci porta a formulare diverse conclusioni.

La prima – sia guardando i risultati generali che, nello specifico, quelli delle ricerche di Del Giudice (2009, 2012) – è che indubbiamente esistono delle differenze tra maschi e femmine. Addirittura, nella ricerca del 2012, Del Giudice ha riscontrato che la sovrapposizione tra le caratteristiche maschili e femminili è solamente del 10%.

La seconda conclusione è che queste differenze sono presenti in varie epoche e culture e, in particolare, si amplificano nelle zone del mondo dove ci sarebbe la possibilità di una maggiore uguaglianza di genere e dove c'è maggior benessere.

L'ipotesi che facciamo è che nelle situazioni nelle quali la natura ha una maggiore possibilità di manifestarsi, fioriscono tali differenze, mentre nelle culture in cui tale possibilità è negata da problematiche economiche, culturali o sanitarie, le differenze si assottigliano per via delle restrizioni dovute alla società di appartenenza oppure a meccanismi evolutivi di sopravvivenza che si attivano sia nell'uomo che nella donna.

La terza conclusione è che le caratteristiche – misurate usando i Big Five – che sembrano differenziare maggiormente gli uomini e le

donne sono il Nevroticismo e l'Amicalità, in modo costante nel tempo e nelle culture, e quindi, rispetto alle altre caratteristiche, hanno una maggiore probabilità di essere influenzate dalla biologia.

Per quanto riguarda le altre dimensioni, sono stati riscontrati risultati diversi, a livello di valore generale, a seconda dell'origine di provenienza del campione, oppure del test utilizzato per effettuare la ricerca. Sono state riscontrate, però, differenze importanti a livello di sotto-dimensioni.

Per le donne sono stati riscontrati punteggi più alti nelle seguenti sottodimensioni: Socievolezza, Calore ed Emozioni positive (Estroversione), Estetica e Sentimenti (Apertura) usando il NEO-PI; Ordine (Coscienziosità), Entusiasmo (Estroversione), Apertura (Apertura/Intelletto) usando il Big Five Aspects Scales; Sensibilità, Espansività e Apprensione usando il 16PF.

Per gli uomini, invece, sono stati riscontrati punteggi più alti nelle seguenti sotto-dimensioni: Ricerca di emozioni, Assertività (Estroversione) e Apertura alle idee (Apertura) usando il NEO-PI; Industriosità (Coscienziosità), Assertività (Estroversione), Intelletto (Apertura/Intelletto) usando il Big Five Aspect Scale; Stabilità emotiva, Dominanza e Vigilanza usando il 16PF.

Infine, le differenze sessuali nelle caratteristiche di personalità sono risultate essere correlate anche con l'orientamento sessuale, con gli uomini gay che hanno manifestato caratteristiche di personalità spostate verso i profili tipicamente femminili, e le donne lesbiche che hanno mostrato profili di personalità più spostati verso i profili tipicamente maschili, con alcune eccezioni che abbiamo potuto notare (ad es. gli uomini gay avevano punteggi più alti dei maschi eterosessuali, a differenza delle donne eterosessuali).

A partire da questi risultati è possibile ipotizzare che i dati riguardo le differenze sessuali nelle ricerche in cui non è stato valutato anche l'orientamento sessuale potrebbero essere ancora maggiori, seppur lievemente, per via dello spostamento verso il femminile dei risultati degli uomini, e verso il maschile per i risultati delle donne, a causa dei risultati delle persone omosessuali.

Tale spostamento, benché di piccola entità, è comunque ragionevole ipotizzarlo.

Inoltre, anche un piccolo spostamento può essere importante nel campo delle ricerche sociali. Del Giudice (2015), infatti, è molto cri-

tico verso l'utilizzo in modo acritico dei *cut-off* (0.20, 0.50 e 0.80) proposti da Cohen (1988) per misurare la dimensione dell'effetto. Questa pratica – afferma l'autore – ha poche basi scientifiche nella teoria statistica e viene scoraggiata da molti esperti (Breugh, 2003; Hedges, 2008; Vacha-Haase e Thompson, 2004).

In realtà lo stesso Cohen metteva in guardia dall'utilizzo dei suoi *cut-off* senza un adeguato studio del campione indagato (Cohen, 1988), arrivando ad affermare che «*molti degli effetti ricercati negli studi sulla personalità, sociali e in psicologia clinica probabilmente avranno effetti piccoli così come qui definiti, sia per l'attenuazione dovuta alla validità degli strumenti utilizzati che per la sottigliezza delle tematiche frequentemente coinvolte*» (p. 13). In altre parole, in psicologia è possibile trovare effetti “piccoli” che, però, potrebbero avere comunque una grande importanza e, quindi, non andrebbero trascurati solo a causa della loro grandezza.

In sintesi, nel caso delle indagini sociali, anche piccoli risultati possono avere un valore molto maggiore di quanto non lascino intendere i numeri, e possono essere compresi solo studiando adeguatamente il campione indagato e con un'ampia conoscenza dei costrutti presi in considerazione e dei test utilizzati.

In conclusione di questo articolo, tenendo conto di tutti i risultati ottenuti mettendo insieme le varie ricerche, e prendendo le corrispondenti descrizioni delle varie scale dai test di personalità utilizzati, delineeremo il profilo di personalità tipicamente maschile e quello tipicamente femminile, tenendo conto che sono delle generalizzazioni e delle tendenze, e non valgono per tutti e in modo assoluto. In ogni caso sono quelle caratteristiche che differenziano maggiormente uomini e donne, emerse in modo prevalente nelle varie culture e in epoche diverse.

### ***Profilo di personalità tipicamente femminile***

Per quanto riguarda le grandi dimensioni di personalità, le donne hanno ottenuto punteggi più alti nel Nevroticismo e nell'Amicalità, e praticamente in tutte le loro sotto-dimensioni.

Le persone con valori alti sulla scala del Nevroticismo sono emotivamente reattive. Tendono a rispondere emotivamente a eventi che

non attivano la maggior parte delle persone, e le loro reazioni tendono a essere più intense. È più probabile che interpretino le situazioni ordinarie come una minaccia e tendono a disperarsi di fronte a frustrazioni ordinarie. Le loro reazioni emotive negative tendono a persistere generalmente per lunghi periodi di tempo. Questi problemi possono diminuire la capacità della persona di pensare chiaramente, prendere decisioni e gestire efficacemente lo stress. All'altro capo della scala, le persone che ottengono punteggi bassi meno facilmente si agitano e sono meno emotivamente reattive. Tendono ad essere calme, rilassate e più raramente sperimentano sentimenti negativi. La libertà dai sentimenti negativi non implica la presenza di emozioni positive (che vengono misurate da una sotto-dimensione dell'Estroversione). Per quanto riguarda le sottodimensioni, nelle persone con valori alti sull'Ansia il sistema del cervello "lotta o fuggi" si attiva troppo facilmente e frequentemente. Spesso, quindi, si sentono come se qualcosa di spiacevole, minaccioso o pericoloso stia per accadere.

La sotto-dimensione della Rabbia, misura la tendenza a sentirsi arrabbiati e quella della Depressione la differenza nel modo con il quale le persone affrontano gli alti e bassi della vita, nel caso specifico spesso con scoraggiamento. Le persone con valori elevati nella sotto-dimensione dell'Imbarazzo sono sensibili a quello che gli altri pensano di loro. La loro preoccupazione per il rifiuto e l'umiliazione provoca loro vergogna e un senso di disagio in mezzo agli altri. Si imbarazzano facilmente. Le persone con valori elevati nell'Impulsività sperimentano forti desideri e impulsi che hanno difficoltà a gestire, pur sapendo che dopo si pentiranno.

La scala della Vulnerabilità misura la difficoltà a gestire lo stress con conseguenti sentimenti di paura, confusione e disperazione di fronte alla pressione e alle situazioni di emergenza. All'interno di queste descrizioni è possibile far rientrare anche il risultato emerso nella scala dell'Apprensione misurata utilizzando il 16PF<sup>17</sup>, che indica il grado di ansia e il senso di inadeguatezza sperimentati, inclusa una componente di auto-colpevolizzazione.

<sup>17</sup> In questo caso, come anche per i risultati che verranno presentati in seguito, l'associazione tra i fattori del 16PF e quelli del Big Five è stata svolta dagli autori dell'articolo in base alla similitudine tra i contenuti.

Per quanto riguarda l'Amicalità, questa riflette le differenze individuali nell'interesse alla cooperazione e all'armonia sociale.

Alle persone amichevoli interessa andare d'accordo con gli altri e, a loro volta, sono considerate amichevoli, generose, pronte ad aiutare e a mettere da parte i loro interessi per gli altri. Hanno una visione ottimistica della natura umana e credono che le persone, di base, siano oneste e degne di fiducia. Le persone con valori bassi in questa dimensione mettono i propri interessi al di sopra di quelli degli altri, non si interessano del benessere altrui ed è improbabile che si sacrificino per gli altri. A volte, il loro scetticismo riguardo le motivazioni altrui le porta a essere sospettose, non amichevoli e non cooperative.

Per quanto concerne le sotto-dimensioni, le persone con valori alti nella Fiducia ritengono che gli altri siano onesti e abbiano buone intenzioni. Sono propense a perdonare e a dimenticare.

L'Altruismo misura la genuinità dell'altruismo come gratificazione in sé, come una fonte di nutrimento e non di sacrificio. Misure su questa scala non sempre hanno dato valori a favore delle donne. Le persone con valori alti nella sotto-dimensione della Sincerità non vedono il bisogno di fingere o di manipolare quando discutono con gli altri e, invece, sono genuini, onesti e franchi. Gli individui con valori alti nella sotto-dimensione della Schiettezza sono franchi, sinceri, ingenui. Le persone con valori alti nella Modestia sono modeste, piuttosto schive e umili, senza per questo mancare di autostima. Valori alti nella scala della Tenerezza indicano la tendenza alla compassione e alla tenerezza.

In merito alle varie sotto-dimensioni dei restanti grandi fattori di personalità è emerso quanto segue.

Riguardo la scala dell'Estroversione, le donne tendenzialmente sperimentano più emozioni positive, tra cui felicità, entusiasmo, ottimismo e gioia, e le condividono (Emozioni positive, NEO PI-R; Entusiasmo, BFAS). Sperimentano più sentimenti di amore e comunione nei confronti degli altri, e li condividono; fanno amicizia rapidamente e hanno relazioni più intime e strette, al contrario degli uomini che appaiono più distanti emotivamente (Calore, NEO PI-R; Espansività, 16PF). Per quanto concerne la Coscienziosità tendono a pianificare, organizzare, sistematizzare, e a desiderare che tutto sia "a posto", che le regole vengano seguite e che ogni dettaglio sia curato (Ordine, BFAS). Infine, in merito all'Apertura, le donne tendono a

essere più creative, con maggiore sensibilità estetica, maggiormente riflessive, amanti della bellezza sia nell'arte che nella natura (Sensibilità, 16PF; Apertura, BFAS; Estetica, NEO PI-R). Hanno, inoltre, un maggior accesso ai propri sentimenti e tendono ad esprimerli (Sentimenti, NEO PI-R).

### ***Profilo di personalità tipicamente maschile***

Il profilo di personalità tipicamente maschile, per quanto riguarda la scala del Nevroticismo, essendo caratterizzato da punteggi più bassi rispetto alle donne, è caratterizzato da una maggior stabilità emotiva. Questo si evince anche dai risultati nella scala della Stabilità emotiva del 16PF, un fattore che riguarda la capacità di fronteggiare il quotidiano e le sue sfide, soprattutto dal punto di vista emotivo.

Coloro che ottengono punteggi alti tendono a reagire in modo proattivo e a trattare eventi ed emozioni con il necessario equilibrio.

Anche nell'Amicalità gli uomini ottengono punteggi generalmente e tendenzialmente più bassi delle donne, e questo è in linea con due scale del 16PF: Dominanza e Vigilanza.

Il fattore della Dominanza concerne la tendenza a cercare di sottomettere gli altri ai propri desideri, per controllarli. Le persone che ottengono punteggi alti sono energiche o enfatiche nell'esprimere desideri e opinioni, anche quando non sono invitati a farlo, e premono per ottenere ciò che vogliono. Si sentono liberi di criticare gli altri e si esercitano un controllo sul loro comportamento.

Il fattore della Vigilanza, invece, si riferisce alla tendenza a fidarsi o a essere sospettosi circa i motivi e le intenzioni altrui. Coloro che ottengono punteggi alti presumono che gli altri possano imbrogliarli e si sentono distaccati dalle altre persone. Portata all'estremo, questa "sfiducia di base" può diventare animosità, litigiosità e recriminazione. Le persone con punteggi più bassi si aspettano dagli altri la giusta considerazione, lealtà e buone intenzioni. Tale fiducia può essere associata a un senso di benessere e di relazioni soddisfacenti.

In merito all'Estroversione, gli uomini tendono a ricercare maggiormente forti emozioni e ad annoiarsi in loro assenza (Ricerca di emozioni, NEO PI-R), ad essere focalizzati sul dirigere le azioni altrui o a farsene carico (Assertività, NEO PI-R; Assertività, BFAS).



Per quanto concerne l'Apertura, mostrano una preferenza per le idee e i concetti astratti, sono più aperti mentalmente a idee nuove e inusuali, e amano dibattere su problemi intellettuali. Gli piacciono gli enigmi, i puzzle e i rompicapi (Apertura alle idee, NEO PI-R; Intelletto, BFAS). È bene ricordare che l'Apertura alle idee è uno stile intellettuale, non un'abilità intellettuale e, quindi, non è un indice diretto di maggiore intelligenza. Infine, in merito al fattore della Coscienziosità, gli uomini risultano avere una maggior tendenza a mettere in atto e a sostenere sforzi finalizzati a uno scopo, iniziando e facendo tutto ciò che è necessario per proseguire nel perseguimento di obiettivi prefissati (Industriosità, BFAS).

### *Riflessioni conclusive*

Mettendo insieme i risultati fin qui ottenuti emergono dei profili – dimostratisi costanti nel tempo, in differenti aree culturali e riscontrati da diversi studiosi e con differenti strumenti di misurazione – coerenti al loro interno e complementari tra di essi. Nello specifico, le donne manifestano una maggiore sensibilità emotiva e un maggiore orientamento alle persone. Queste caratteristiche le porterebbero ad avere:

- maggiori alti e bassi emotivi, caratterizzati da una maggiore tendenza a vivere sia la pienezza degli stati emotivi positivi che anche la frustrazione di quelli negativi;
- una maggiore apertura emotiva verso gli altri;
- una maggiore sensibilità estetica e artistica;
- e un maggior desiderio di ordine e di cura del dettaglio nella gestione dell'ambiente.

Gli uomini, invece, sarebbero caratterizzati da una maggiore stabilità emotiva, un minore orientamento alle persone e un maggior orientamento alle cose e alle idee.

Queste caratteristiche li porterebbero ad avere:

- un maggior controllo sulle loro emozioni e una maggior stabilità emotiva in generale, con l'eventuale tendenza a ricercare forti emozioni;
- un orientamento relazionale caratterizzato dalla diffidenza e dal controllo (Assertività, NEO PI-R; Assertività, BFAS; Dominanza e Vigilanza, 16PF);

- una preferenza per le idee e i concetti astratti, una maggiore apertura a idee nuove e inusuali, e un orientamento alla risoluzione di problemi intellettuali (Apertura alle idee, NEO PI-R; Intelletto, BFAS);
- una maggior tendenza a mettere in atto e a sostenere sforzi finalizzati a uno scopo, iniziando e facendo tutto ciò che è necessario per proseguire nel perseguimento di obiettivi prefissati (Industriosità, BFAS).

Questi risultati sono in linea con la rassegna di Cross e Madson (1997) delle ricerche sul rapporto tra il genere e i concetti di sé, e con gli studi di Lipka sulla Diagnosticità di Genere e l'orientamento cose-persone.

Cross e Madson (1997) hanno evidenziato che le relazioni sociali è più probabile che rientrino nel concetto di sé delle donne (sviluppando un concetto di sé più interdipendente o relazionale) mentre l'assertività e l'indipendenza è più probabile che rientrino nel concetto di sé degli uomini (sviluppando un concetto di sé più indipendente o agencico). Oltre a tutte queste critiche, anche le ricerche e meta-analisi successive a quella di Hyde (2005) mettono in evidenza il limite dei risultati da lui ottenuti e il valore datogli da tale autore.

Per quanto riguarda la Diagnosticità di Genere, che misura le differenze a livello di preferenze professionali e di interessi tra uomini e donne, è risultata fortemente correlata con la dimensione «persone-cose» (Lipka, 1998; Prediger, 1982). Gli individui con valori alti nella dimensione “persone” tendono a essere interessati a occupazioni, hobby o attività quotidiane che implicano relazionarsi con, pensare a, gestire o consigliare persone, mentre le persone con valori alti nella dimensione “cose” hanno interessi, occupazioni, hobby e attività quotidiane che implicano meccanismi e sistemi fisici determinati (Lipka, 1998, 2001, 2002; Su e Rounds, 2009).

Queste differenze sembrano manifestarsi anche nella tendenza a sviluppare disturbi mentali diversi, con le donne più rappresentate nelle classificazioni diagnostiche dei disturbi d'ansia e dell'umore e gli uomini nelle dipendenze e nei comportamenti antisociali (Hartung, Widiger, 1998; Eaton *et al.*, 2012).

In conclusione, dalla rassegna che abbiamo svolto sono emersi alcuni tratti tipicamente maschili e femminili, che trovano conferma anche analizzando le persone omosessuali, che tendono a essere sta-

bili nel tempo e in diverse aree culturali, misurati in diverse ricerche e con diversi strumenti di valutazione, in linea anche con altre ricerche e teorie, come quelle che riguardano i concetti di sé di uomini e donne e le differenze tra uomini e donne nella categoria persone-cose, e che si manifestano in differenti quadri psicopatologici. Considerando tutto questo insieme di elementi tra di essi coerenti, riteniamo plausibile che tali tratti di personalità abbiano una base biologica.

### Riferimenti bibliografici

- Archer J. (2006). The importance of theory for evaluating evidence on sex differences. *American Psychologist*, 61: 638-639. DOI: 10.1037/003-066X.61.6.638
- Bailey J.M. & Zucker K.J. (1995). Childhood sex-typed behavior and sexual orientation: A conceptual analysis and quantitative review. *Developmental Psychology*, 31: 43-55. DOI: 10.1037/0012-1649.31.1.43
- Bailey J.M., Kim P.Y., Hills A. & Linsenmeier J.A.W. (2000). Butch, femme, or straight acting? Partner preferences in gay men and lesbians. *Journal of Personality and Social Psychology*, 73: 960-973. DOI:10.1037//0022-3514.73.5.960
- Balthazart J. (2011). Minireview: Hormones and human sexual orientation. *Endocrinology*, 152: 2937-2947. DOI: 10.1210/en.2011-0277
- Blackemore J.E.O., Berenbaum S.A. & Liben L.S. (2009). *Gender Development*. New York/London: Taylor & Francis Group.
- Booth T. & Irwing P. (2011). Sex differences in the 16PF5, test of measurement invariance and mean differences in the US standardisation sample. *Personality and Individual Differences*, 50: 553-558. DOI: 10.1016/j.paid.2010.11.026
- Breaugh J.A. (2003). Effect size estimation: factors to consider and mistakes to avoid. *Journal of Management*, 29: 79-97. DOI: 10.1177/014920630302900106
- Brizendine L. (2006). *The Female Brain*. New York: The Doubleday Broadway Publishing Group (trad. it. *Il cervello delle donne*, Milano: RCS, 2007).
- Caprara G.V., Barbaranelli C., Borgogni L., & Perugini M. (1993). The Big Five Questionnaire: a new questionnaire to assess the five-factor model. *Personality and Individual Differences*, 15: 281-288. DOI:10.1016/0191-8869(93)90218-R
- Cattell R.B. (1946). *The description and measurement of personality*. New York: World Book.
- Chapman B.P., Duberstein P.R., Sorensen S. & Lyness J.M. (2007). Gender differences in Five Factor Model personality traits in an elderly cohort. *Personality and Individual Differences*, 43: 1594-1603. DOI: 10.1016/j.paid.2007.04.028.
- Cohen J. (1977). *Statistical power analysis for the behavioral sciences. Revised edition*. San Diego, CA: Academic Press.
- Cohen J. (1988). *Statistical power analysis for the behavioral sciences. Second edition*. Hillsdale, NJ: Lawrence Erlbaum.

- Cohen J. (1988). *Statistical Power Analysis for the Behavioral Sciences*. Hillsdale, NJ: Erlbaum.
- Costa P.T. & McCrae R.R. (1992). *Revised NEO personality inventory (NEO PI-R) and NEO five factor inventory (NEO FFI): Professional manual*. Odessa, FL: Psychological Assessment Resources.
- Costa P.T., Terracciano A., McCrae R.R. (2001). Gender differences in personality traits across cultures: robust and surprising findings. *Journal of Personality and Social Psychology*, 81(2): 322-331. DOI: 10.1037/0022-3514.81.2.322.
- Cross S.E. & Madson L. (1997). Models of the self: self-construals and gender. *Psychological Bulletin*, 122: 5-37. DOI: 10.1037/0033-2909.122.1.5.
- Davies A.P.C. & Shackelford T. (2006). An evolutionary psychological perspective on gender similarities and differences. *American Psychologist*, 61: 640-641. DOI: 10.1037/0003-066X.61.6.640
- Deary I.J., Irwing P., Der G. & Bates T.C. (2007). Brother-sister differences in the g factor in intelligence: analysis of full, opposite-sex siblings from the NLSY1979. *Intelligence*, 35: 451-456. DOI: 10.1016/j.intell.2006.09.003.
- Del Giudice M. (2009). On the real magnitude of psychological sex differences. *Evolutionary Psychology*, 7(2): 264-279. DOI: 10.1177/147470490900700209
- Del Giudice M. (2013). Multivariate misgivings: is d a valid measure of group and sex differences? *Evolutionary Psychology*, 11(5): 1067-1076. DOI: 10.1177/147470491301100511
- Del Giudice M. (2015). Gender differences in personality and social behavior. In Wright J.D., ed., *International Encyclopedia of the Social & Behavioral Sciences*, Second Edition. Amsterdam: Elsevier.
- Del Giudice M., Booth T. & Irwing P. (2012). The distance between mars and venus: measuring global sex differences in personality. *PLoS ONE*, 7(1): 1-8. DOI: 10.1371/journal.pone.0029265
- Depue R.A. & Collins P.F. (1999). Neurobiology of the structure of personality: dopamine, facilitation of incentive motivation, and extraversion. *Behavioral and Brain Sciences*, 22: 491-569. DOI: 10.1017/S0140525X99002046
- DeYoung C.G. & Gray J.R. (2009). Personality neuroscience: explaining individual differences in affect, behavior, and cognition. In Corr P.J. & Matthews G., eds., *The Cambridge Handbook of Personality Psychology*. New York: Cambridge University Press.
- DeYoung C.G., Quilty L.C. & Peterson J.B. (2007). Between facets and domains: 10 aspects of the Big Five. *Journal of Personality and Social Psychology*, 93: 880-896. DOI: 10.1037/0022-3514.93.5.880
- Eaton N.R., Keyes K.M., Krueger R.F., Balsis S., Skodol A.E., Markon K.E., Grant B.F. & Hasin D.S. (2012). An invariant dimensional liability model of gender differences in mental disorder prevalence: evidence from a national sample. *Journal of Abnormal Psychology*, 121(1): 282-288. DOI: 10.1037/a0024780
- Feingold A. (1994). Gender differences in personality: a meta-analysis. *Psychological Bulletin*, 116(3): 429-456. DOI: 10.1037/0033-2909.116.3.429
- Goldberg L.R. (1993). The structure of phenotypic personality traits. *American Psychologist*, 48: 26-34. DOI: 10.1037/0003-066x.48.1.26.

- Guimond S. (2008). Psychological similarities and differences between women and men across cultures. *Social and Personality Psychology Compass*, 2(1): 494-510. DOI: 10.1111/j.1751-9004.2007.00036.x
- Hall J.A. (1984). *Nonverbal Sex Differences: Communication Accuracy and Expressive Style*. Baltimore: Johns Hopkins University Press.
- Hartung C.M. & Widiger T.A. (1998). Gender differences in the diagnosis of mental disorders: conclusions and controversies of the DSM-IV. *Psychological Bulletin*, 123(3): 260-78. DOI: 10.1037/0033-2909.123.3.260
- Haslam N. (1997). Evidence that male sexual orientation is a matter of degree. *Journal of Personality and Social Psychology*, 73: 862-870. DOI: 10.1037/0022-3514.73.4.862
- Hedges L.V. (2008). What are effect sizes and why do we need them? *Child Development Perspectives*, 2: 167-171. DOI: 10.1111/j.1750-8606.2008.00060.x
- Hofstee W.K., De Raad B. & Goldberg L.R. (1992). Integration of the Big Five and circumplex approaches to trait structure. *Journal of Personality and Social Psychology*, 63: 146-163. DOI: 10.1037/0022-3514.63.1.146
- Hyde J.S. (2005). The gender similarities hypothesis. *American Psychologist*, 60: 581-592. DOI: 10.1037/0003-066X.60.6.581
- John O.P., Donahue E.M. & Kentle R.L. (1991). *The Big Five Inventory – Versions 4a and 54*. Berkeley, CA: University of California, Institute of Personality and Social Research.
- Lippa R.A. (2008). Sex differences and sexual orientation differences in personality: findings from the BBC internet survey. *Archives of Sexual Behavior*, 37: 173-187. DOI: 10.1007/s10508-007-9267-z
- Lippa R. & Connelly S.C. (1990). Gender diagnosticity: a new Bayesian approach to gender-related individual differences. *Journal of Personality and Social Psychology*, 59: 1051-1065. DOI: 10.1037/0022-3514.59.5.1051
- Lippa R.A. (1991). Some psychometric characteristics of gender diagnosticity measures: reliability, validity, consistency across domains and relationship to the Big Five. *Journal of Personality and Social Psychology*, 61: 1000-1011. DOI: 10.1037/0022-3514.61.6.1000
- Lippa R.A. (1995). Gender-related individual differences and psychological adjustment in terms of the Big Five and circumplex models. *Journal of Personality and Social Psychology*, 69: 1184-1202. DOI: 10.1037/0022-3514.69.6.1184
- Lippa R.A. (1995). Gender-related individual differences and psychological adjustment in terms of the Big Five and circumplex models. *Journal of Personality and Social Psychology*, 69: 1184-1202. DOI: 10.1037/0022-3514.69.6.1184
- Lippa R.A. (1998). Gender-related individual difference and the structure of vocational interests: the importance of the “People-Things” dimension. *Journal of Personality and Social Psychology*, 74: 996-1009. DOI: 10.1037/0022-3514.74.4.996
- Lippa R.A. (2000). Gender-related traits in gay men, lesbian women, and heterosexual men and women; the virtual identity of heterosexual-homosexual diagnosticity and gender diagnosticity. *Journal of Personality*, 68: 899-926. DOI: 10.1111/1467-6494.00120

- Lippa R.A. (2001). On deconstructing and reconstructing masculinity-femininity. *Journal of Research in Personality*, 35: 168-207. DOI: 10.1006/jrpe.2000.2307
- Lippa R.A. (2002). Gender-related traits of heterosexual and homosexual men and women. *Archives of Sexual Behavior*, 31(1): 83-98. DOI: 10.1023/A:1014035302843
- Lippa R.A. (2005a). "Does self-ascribed masculinity-femininity mediate the relation between sexual orientation and gender-related interests". Unpublished manuscript, California State University, Fullerton.
- Lippa R.A. (2005b). *Gender, Nature, and Nurture. Second Edition*. London: Lawrence Erlbaum Associates.
- Lippa R.A. (2005c). Sexual orientation and personality. *Annual Review of Sex Research*, 16: 119-53. DOI: 10.1080/10532528.2005.10559831
- Lippa R.A. (2006). The gender reality hypothesis. *American Psychologist*, 61(6): 639-40. DOI: 10.1037/0003-066X.61.6.639
- Lippa R.A. (2010a). Sex differences in personality traits and gender-related occupational preferences across 53 nations: testing evolutionary and social-environmental theories. *Archives of Sexual Behavior*, 39: 619-636. DOI: 10.1007/s10508-008-9380-7
- Lippa R.A. (2010b). Gender differences in personality and interests: when, where, and why? *Social Psychology and Personality Compass*, 4: 1098-1110. DOI: 10.1111/j.1751-9004.2010.00320.x
- Lyness J.M., Niculescu A., Tu X., Reynolds C.F. & Caine E.D. (2006). The relationship of medical comorbidity to depression in older primary care patients. *Psychosomatics*, 47: 435-439. DOI: 10.1176/appi.psy.47.5.435
- Maccoby E.E. & Jacklin C.N. (1974). *The psychology of sex differences*. Stanford, CA: Stanford University Press.
- Mahalanobis P.C. (1936). On the generalized distance in statistics. *Proceedings of the National Institute of Science of India*, 2: 49-55.
- Markus H. & Kitayama S. (1991). Culture and the self: implications for cognition, emotion, and motivation. *Psychological Review*, 98: 224-253. DOI: 10.1037/0033-295X.98.2.224
- McCrae R.R. (2002). NEO-PI-R data from 36 cultures: Further intercultural comparisons. In McCrae R.R. & Allik J., eds., *The five-factor model of personality across cultures*. New York: Kluwer Academic/Plenum Publishers.
- McCrae R.R., Terracciano A. & 78 Members of the Personality Profiles of Cultures Project (2005). Universal features of personality traits from the observer's perspective: data from 50 cultures. *Journal of Personality and Social Psychology*, 88: 547-561. DOI: 10.1037/0022-3514.88.3.547
- Mitchelson J.K., Wicher E.W., LeBreton J.M. & Craig S.B. (2009). Gender and Ethnicity Differences on the Abridged Big Five Circumplex (AB5C) of Personality Traits. A differential item functioning analysis. *Educational and Psychological Measurement*, 69(4): 613-635. DOI: 10.1177/0013164408323235.
- Noftle E.E. & Shaver P.R. (2006). Attachment dimensions and the big five personality traits: associations and comparative ability to predict relationship quality. *Journal of Research in Personality*, 40: 179-208. DOI: 10.1016/j.jrp.2004.11.03

- Orth U., Trzesniewski K.H. & Robins R.W. (2010). Self-esteem development from young adulthood to old age: a cohort-sequential longitudinal study. *Journal of Personality and Social Psychology*, 98: 645-658. DOI: 10.1037/a0018769.
- Pellegrini A.D. (2009). Moderators of sex differences in sexual selection theory. *Behavioral and Brain Sciences*, 32(3-4): 285-286. DOI: 10.1017/S0140525X09990379.
- Pillard R.C. (1991). Masculinity and femininity in homosexuality: "inversion" revisited. In Gonsiorek J.C. & Weinrich J.D., eds., *Homosexuality: Research implications for public policy*. Newbury Park, CA: Sage.
- Prediger D.J. (1982). Dimensions underlying Holland's hexagon: missing link between interests and occupations? *Journal of Vocational Behavior*, 21: 259-287. DOI: 10.1016/0001-8791(82)90036-7
- Rahman Q. & Wilson G.D. (2003). Born gay? The psychobiology of human sexual orientation. *Personality and Individual Differences*, 34: 1337-1382. DOI: 10.1016/S0191-8869(02)00140-X
- Rahmani S. & Lavasani M.G. (2012). Gender differences in five factor model of personality and sensation seeking. *Procedia – Social and Behavioral Sciences*, 46: 2906-2911. DOI: 10.1016/j.sbspro.2012.05.587
- Rieger G., Chivers M.L. & Bailey J.M. (2005). Sexual arousal patterns of bisexual men. *Psychological Science*, 16: 579-584. DOI: 10.1111/j.1467-9280.2005.01578.x
- Rosario M. & Schrimshaw E.W. (2014). Theories and etiologies of sexual orientation. In Tolman D.L., Diamond L.M., Bauermeister J.A., George W.H., Pfaus J.G. & Ward L.M., eds., *APA handbook of sexuality and psychology. Vol. 1: Person-based approaches*. Washington, DC: American Psychological Association.
- Rosenthal R. (1991). *Meta-analytic procedures for social research. Revised edition*. Newbury Park, CA: Sage.
- Schmitt D.P. & 121 Members of the International Sexuality Description Project. (2004). Patterns and universals of mate poaching across 53 nations: the effect of sex, culture, and personality on romantically attracting another person's partner. *Journal of Personality and Social Psychology*, 86: 560-584. DOI: 10.1037/0022-3514.86.4.560
- Schmitt D.P., Voracek M., Realo A. & Allik J. (2008). Why can't a man be more like a woman? Sex differences in Big Five Personality Traits across 55 cultures. *Journal of Personality and Social Psychology*, 94(1): 168-182. DOI: 10.1037/a0014651
- Soto C.J., John O.P., Gosling S.D. & Potter J. (2011). Age differences in personality traits from 10 to 65: Big Five domains and facets in a large cross-sectional sample. *Journal of Personality and Social Psychology*, 100: 330-348. DOI: 10.1037/a0021717
- Spearman C. (1904). The proof and measurement of association between two things. *The American Journal of Psychology*, 15(1): 72-101. DOI: 10.2307/1412159

- Su R. & Rounds J. (2009). Men and things, women and people: a meta-analysis of sex differences in interests. *Psychological Bulletin*, 135(6): 859-884. DOI: 10.1037/a0017364
- Tellegen A. (1982). *Brief manual for the Multidimensional Personality Questionnaire*. Minneapolis, MN: University of Minnesota.
- Vacha-Haase T. & Thompson B. (2004). How to estimate and interpret various effect sizes. *Journal of Counseling Psychology*, 51: 473-481. DOI: 10.1037/0022-0167.51.4.473
- van der Sluis S., Derom C., Thiery E., Bartels M., Polderman T.J.C., Verhulst F.C., Jacobs N., van Gestel S., de Geus E.J.C., Dolan C.V., Boomsma D.I. & Posthuma D. (2008). Sex differences on the WISC-R in Belgium and the Netherlands. *Intelligence*, 36: 48-67. DOI: 10.1016/j.intell.2007.01.003
- Vecchione M., Alessandri G., Barbaranelli C. & Caprara. G. (2012). Gender differences in the Big Five personality development: a longitudinal investigation from late adolescence to emerging adulthood. *Personality and Individual Differences*, 53: 740-746. DOI: 10.1016/j.paid.2012.05.033
- Weisberg Y.J., DeYoung C.G. & Hirsh J.B. (2011). Gender differences in personality across the ten aspects of the Big Five. *Frontiers in PSYCHOLOGY*, 2(178): 1-11. DOI: 10.3389/fpsyg.2011.00178.
- Williams J.E. & Best D.L. (1990a). *Measuring sex stereotypes: A multinational study. Revised edition*. Beverly Hills, CA: Sage Publications.
- Williams J.E. & Best D.L. (1990b). *Sex and psyche: Gender and self-concepts viewed cross-culturally*. Newbury Park, CA: Sage Publications.
- Williams J.E., Satterwhite R.C. & Saiz J.L. (1998). *The importance of psychological traits: A cross-cultural study*. New York: Plenum.
- Wilson G. & Rahman Q. (2005). *Born gay: The biology of sex orientation*. London, UK: Peter Owen.
- Zheng L., Lippa R.A. & Zheng Y. (2011). Sex and sexual orientation differences in personality in China. *Archives of Sexual Behavior*, 40: 533-541. DOI: 10.1007/s10508-010-9700-6
- Zuckerman M. (1978). Sensation seeking in England and America: cross-cultural age and sex comparisons. *Consulting and Clinical Psychology*, 46: 139-149. DOI: 10.1037//0022-006X.46.1.139
- Zuriff G.E. (2006). Judgments of similarity are psychological: the importance of importance. *American Psychologist*, 61: 641. DOI: 10.1037/0003-066X.61.6.641a